

comune di  
**PRATO**



**ADUNANZA DEL DI' 19 GENNAIO 2017**

*L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 19(diciannove) del mese di gennaio alle ore 15,30 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.*

*Sono presenti 23 Consiglieri:*

<b><i>ALBERTI Gabriele</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>MENNINI Roberto</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>BARTOLOZZI Elena</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>MILONE Aldo</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>BENELLI Alessandro</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>MONDANELLI Dante</i></b>	<b><i>No</i></b>
<b><i>BERSELLI Emanuele</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>NAPOLITANO Antonio</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>BIANCHI Gianni</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>PIERI Rita</i></b>	<b><i>No</i></b>
<b><i>BIFFONI Matteo</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>ROCCHI Lorenzo</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>CALUSSI Maurizio</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>ROTI Luca</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>CAPASSO Gabriele</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>SANTI Ilaria</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>CARLESÌ Massimo Silvano</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>SANZO' Cristina</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>CIARDI Sandro</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>SAPIA Marco</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>DE RIENZO Filippo Giovanni</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>SCIUMBATA Rosanna</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>GARNIER Marilena</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>SILLI Giorgio</i></b>	<b><i>No</i></b>
<b><i>GIUGNI Alessandro</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>TASSI Paola</i></b>	<b><i>No</i></b>
<b><i>LA VITA Silvia</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>TROPEPE Serena</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>LOMBARDI Roberta</i></b>	<b><i>Sì</i></b>	<b><i>VANNUCCI Luca</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>LONGO Antonio</i></b>	<b><i>No</i></b>	<b><i>VERDOLINI Mariangela</i></b>	<b><i>Sì</i></b>
<b><i>LONGOBARDI Claudia</i></b>	<b><i>Sì</i></b>		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza del Dott. **Giovanni DUCCESCHI** Vice Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BARBERIS Valerio, FAGGI Simone, FALTONI Monia, SQUITTIERI Benedetta.***

\*\*\*\*\*

*Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato.*

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Allora, buonasera di nuovo. Procedo all'appello per l'odierna adunanza del Consiglio Comunale.

Rettifico è presente anche la Consigliera Garnier. C'è il numero legale. Allora, si dà atto anche della presenza del Consigliere Berselli.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si dà inizio alla seduta. Grazie.

*Viene eseguito l'Inno d'Italia*

**Entrano Tassi e Pieri. Presenti n. 25.**

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Consigliere Roti per leggere l'art. 77 della Costituzione. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE ROTI – Il Governo non può senza delegazione delle Camere emanare decreti che abbiano valore di legge ordinaria. Quando in casi straordinari, di necessità e di urgenza, il Governo adotta, sotto la sua responsabilità, provvedimenti provvisori con forza di legge, deve il giorno stesso presentarli per la conversione alle Camere, che anche se sciolte sono appositamente convocate, e si riuniscono entro 5 giorni. I decreti perdono efficacia sin dall'inizio se non sono convertiti in legge entro 60 giorni dalla loro pubblicazione. Le Camere possono, tuttavia, regolare con legge, i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere. Ho diverse question time. Si comincia subito con la question time riguardante le problematiche causate dal vento con

l'Assessore Barberis. Allora la prima, la primissima question time sulla piscina di Via Roma, iscritta dalla Consigliera Garnier, poi l'ho ricevuta un'altra dalla Consigliera La Vita e una dal Consigliere Carlesi. Allora, si chiede di sapere quanto questa Amministrazione Comunale ha intenzione di prendere seriamente in considerazione il problema della piscina di Via Roma della conseguente mancanza della struttura adeguata per una piscina olimpionica per gli allenamenti dei ragazzi che praticano il nuoto nella piscina stessa. La responsabilità dell'ennesimo cedimento del nuovo pallone pressostatico di chi è la responsabilità. E un po' più, sempre sul tema del vento, che nel considerato viene chiesto però anche della giostra anche delle Carceri, cioè facendo riferimento all'articolo, però la domanda è: la conferma di quanto riportato dalla stampa soprattutto in merito all'idoneità delle strutture rispetto al frequente ripetersi delle tempeste di vento, quale soluzione si prospetta per la piscina comunale. Gli scriventi sono Garnier, La Vita, Carlesi. Do la parola all'Assessore e dopo ai Consiglieri nell'ordine, che vi ho detto. Grazie.

**QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER SU  
PISCINA DI VIA ROMA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 18/2017**

**QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LA VITA SU  
COPERTURA PISCINA VIA ROMA.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 19/2017**

**QUESTION TIME PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CARLESI SU  
DANNI CAUSATI DAL VENTO DEL 17 GENNAIO 2017.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 20/2017**

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buonasera a tutti. Dunque, allora andiamo per gradi. Intanto, chiaramente, come è noto gli eventi, che ci sono stati in questi giorni, sono stati oggetto di un pre-allarme da parte della Protezione Civile e quindi si tratta comunque di fenomeni, che succedono, ma fenomeni di una intensità di vento piuttosto consistente, tant'è vero che, appunto, oltre alla piscina di Via Roma ci sono stati numerosi fenomeni, a parte quello di Piazza delle Carceri, anche quello appunto alla palestra Etruria. Diciamo che per quanto riguarda il tema della piscina di Via Roma, entriamo subito nel merito, questa è una priorità dell'Amministrazione. E' una priorità dell'Amministrazione quella di avere una piscina di 50 metri, quindi olimpionica, per poter fare le gare, che non sia più con una soluzione con un pallone pressostatico. Quindi, una piscina coperta, diciamo, in modo definitivo e che abbia le caratteristiche tali per poter fare, poi, gli eventi sportivi in base alle prescrizioni del CONI. In questo momento, come è noto, nel triennale è presente una cifra di 2 milioni di Euro per la realizzazione della copertura di Via Roma e l'ipotesi è quella, diciamo, di procedere con un project financing. Dal momento però è importante che si sappia questo: che dal momento che questa è una priorità, non tanto dell'amministrazione, ma della città, perché di questo si parla, per dare una risposta concreta alle associazioni, ai ragazzi, diciamo al mondo sportivo che gravita intorno, diciamo, agli impianti natatori, che è un mondo sportivo che, tra l'altro, dà molte soddisfazioni alla città ed ai ragazzi che lo fanno con risultati ottimi anche da un punto di vista agonistico, il tema è: se il project va avanti, allora verrà valutato il project. Se il project non andasse avanti, l'Amministrazione, a quel punto si farà, diciamo, prende il suo ruolo di Amministrazione e a quel punto valuterà un investimento diretto per la realizzazione di questa infrastruttura.

Allora, no, no, no allora, allora per quanto riguarda il pallone pressostatico, allora abbiate pazienza ho cercato di dare una risposta complessiva, poi entriamo nel merito. Allora, per quanto riguarda le responsabilità sono in corso gli accertamenti. Cioè, in questo momento, intanto si sta cercando di capire cos'è successo perché tecnicamente bisogna capire cos'è successo. Quindi, sembra che probabilmente il pallone abbia interferito con i trampolini, però questi sono degli accertamenti, che sono in corso. Quindi, eventualmente, mi riservo anche e questo, magari, lo possiamo fare di aggiornarvi su, diciamo, l'evoluzione degli approfondimenti tecnici che

vengono fatti. Questo è successo pochi giorni fa, quindi sono in questo momento in corso gli accertamenti. Sapete anche che quello è un impianto del Comune, che è in gestione, quindi c'è un gestore che comunque gestisce il pallone, la proprietà è del Comune. Quindi, diciamo, ci sono situazioni che in questo momento vengono valutate. Poi, credo che alla Consigliera Garnier credo di avere risposto, quindi questo. No, no, ora faccio la cernita, a questo punto, delle domande e credo, ecco, per quanto riguarda l'idoneità credo anche di avere risposto al Consigliere Carlesi nel senso che, ripeto, la priorità dell'Amministrazione è quella di avere una struttura, quindi con una piscina di 50 metri, che sia coperta non con palloni pressostatici, ma in modo definitivo, quindi con un edificio. Di conseguenza, l'idoneità c'è, evidentemente, perché comunque sono funzionali ci si può fare le attività, ma evidentemente non è ritenuta idonea per una città come Prato quella soluzione, tant'è vero che nel triennale delle opere pubbliche è presente la voce 2 milioni di Euro, proprio la piscina, per la copertura in questo caso della piscina di Via Roma, che, in una ipotesi di project comprende sia la quota eventualmente di un privato, che la quota dell'Amministrazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola alla Consigliera Garnier per dire se è soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

**Entra il Consigliere Ciardi. Presenti n. 26.**

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, buonasera a tutti. Buonasera anche alle mamme dei ragazzi che si allenano presso la piscina di Via Roma, che mi hanno sollecitato immediatamente questa question time perché questa piscina dà la possibilità a 600 ragazzi, a Prato, di allenarsi. E' l'unica piscina olimpionica, che abbiamo sul territorio in una città di 200 mila abitanti, compresa anche in più la Provincia, quindi è una piscina fondamentale per l'attività sia sportiva, sia che sportivo-agonistica. Mi aspettavo, sinceramente, dopo gli eventi del 5 di marzo del

2015, periodo dopo il quale, dopo la famosa tempesta di vento i ragazzi hanno dovuto recarsi in altre piscine, addirittura Valdarno, per allenarsi, fino alla stagione bella, maggio-giugno, che iniziato ad allenarsi all'esterno, che con questa nuova struttura, che è stata posizionata a settembre del 2015 potesse reggere almeno un anno. In realtà poco meno di un anno, perché comunque d'estate viene smontata perché gli allenamenti avvengono all'aperto. Allora, qui credo che le polemiche oramai stanno a zero, nel senso che bisogna mettersi una mano sulla coscienza e bisogna incominciare a dire, come dicono a Prato, a frugarsi, ma a frugarsi davvero, mettere le mani nelle tasche e incominciare a tirare fuori i soldi per trovare una soluzione il prima possibile, che possa soddisfare questa città. Avevamo una squadra di pallanuoto, che gareggiava in serie A, che abbiamo lasciato alla mercé, così non abbiamo dato nessun aiuto come Amministrazione Comunale. Quindi, come Consigliera chiedo a nome della Associazione Futura Nuoto, di tutti i genitori, che portano i bambini presso la piscina di Via Roma, che il Comune non faccia più dei proclami, perché a me va benissimo, come ha detto lei, Assessore, se ci sarà un project financing, quindi con una quota da parte di un privato, una quota da parte del Comune, facciamo la copertura della piscina, ma la mia domanda è: quando lo faremo questo? Sono anni. Cioè io sono trent'anni che abito a Prato ed è trent'anni che sento parlare di questa struttura. Cioè, praticamente, non lo so se la vedranno i miei nipoti. Quindi, vediamo un attimino di darci una mossa, di impiegare veramente questi soldi per questa struttura, perché è vero che ci sono anche altre strutture, sportive, che hanno bisogno di soldi, ma smettiamola di dare continuamente soldi alla società dello stadio del Prato, che sappiamo che non andrà mai in serie B, non andrà nemmeno mai in serie A. E' una società comunque gestita..

PRESIDENTE SANTI – Va beh, siamo fuori .....

CONSIGLIERE GARNIER - ..è una società comunque gestita, io, forse, credo che andrà addirittura in promozione, secondo me..

PRESIDENTE SANTI – Chiuda.

CONSIGLIERE GARNIER – Forse, secondo me, tornerà in promozione. Ma neanche, forse neanche quello.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – In seconda categoria.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Perché lì gli unici che ci devono mettere i soldi sono i signori Toccafondi.

PRESIDENTE SANTI – No, basta! Grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – E non il Comune. No, aspetti, finisco, un attimo.

PRESIDENTE SANTI – No, finisce, perché è finito il tempo.

CONSIGLIERE GARNIER – Finisco. Quindi, chiedo fortemente che ci sia un impegno, ma un impegno immediato da parte dell'Amministrazione. E quindi ve lo dico: vigilerò più del solito su questa storia.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Garnier. La parola alla Consiglieria La Vita. Grazie, Capogruppo La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Dunque, no non sono assolutamente soddisfatta. Allora, per vari e più motivi: innanzitutto, quello della responsabilità, che è quello che ho chiesto nella question perché, come sempre, davanti a queste cose, non è mai responsabile nessuno. Io lo ricordo sempre tutte le volte che, non solo voi Assessori, che siete pagati per, per trovare soluzioni ai problemi e per far sì che queste problematiche non esistano, ma anche i dirigenti, i quali, tutti, tutti prendono migliaia e migliaia di euro di premi di risultato per gli obiettivi raggiunti. E qui, evidentemente, un errore mi pare chiaro che ci sia stato. Perché io vorrei, da chi fa politica, diciamo che si occupasse della cosa pubblica un po' come si dovrebbe occupare di casa sua. Perché se a casa mia, durante un vento che, attenzione, qui si ripete sempre che i fenomeni atmosferici sono straordinari, ma non c'è niente di straordinario, o meglio, sì, okay, il vento era forte, ma a Prato il vento tira sempre, si sa che può essere che succeda vento. Quindi, se io a casa mia, durante una giornata molto ventosa, la veranda mi viene scoperchiata, io valuto attentamente come e se rifare un'altra veranda, perché cioè non è che mi metto all'anima di spendere i soldi così, buttarli via per poi dopo un anno, quando riviene il vento rivedere riscoperchiata la veranda. E qui noi valuteremo anche se c'è il danno



erariale perché non ci siamo proprio per nulla, perché con tutti i soldi, che si è buttato via per rattoppare i vari problemi, altro che piscina olimpionica coperta, veniva fatta. E poi un'ultima cosa: per voi, gli impianti natatori sono talmente una priorità che in due anni e mezzo non avete fatto niente, quando io vi ricordo che, appena insediati, appena insediati avete trovato 2.300.000 Euro per rifare lo stadio, e senza passare dal project, perché ora state dicendo vediamo tramite la finanza di progetto se troviamo un privato interessato, altrimenti poi valutiamo noi. Con lo stadio 2.300.000 Euro in uno stadio che ci vanno 60 abbonati e che alla città non porta niente, gli avete dato subito 2.300.000 Euro senza nemmeno contrattare con l'A.C. Prato una compartecipazione alle spese. Quindi, per piacere, evitate di raccontarci le favole e le barzellette e cioè impegnatevi veramente, se veramente come dite a parole avete a cuore le società agonistiche sportive di Prato, i cittadini e gli impianti sportivi, che non solo le piscine, ma anche le palestre hanno bisogno tutte, tutte di manutenzioni perché cascano a pezzi tutte. Quindi, prima l'ordinario, poi lo straordinario. Prima quello che serve veramente alla collettività e poi quello che serve solo a pochi. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera La Vita. Do la parola al Consigliere Carlesi per dire se è soddisfatto della risposta dell'Assessore. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, grazie Presidente. Ho ascoltato con piacere quanto detto dall'Assessore. Io sono partito dalla pagina del Tirreno del 18, per presentare la question time, perché Il Tirreno presentava in modo evidente le due strutture, le due tensostrutture entrambe crollate, sia quella del Tennis Club Bisenzio, sia quella di Via Roma, e mi ponevo, appunto, il problema sull'idoneità o meno di certe strutture perché considerando il fatto che, diciamo, si sia ripetuto a distanza di due anni il fenomeno, quindi se, ora noi abbiamo in città tanti palloni pressostatici, abbiamo anche altre strutture di questo tipo, chiaramente credo che molto probabilmente la tipologia di tempeste di vento, ormai ci sta, che stanno diciamo sistematicamente verificandosi sul nostro territorio, ci debbono interrogare se queste strutture siano più

idonee, o più idonee, insomma più adatte a sopportare questo carico. E' chiaro, a questo punto, che la risposta, che ha dato l'Assessore mi convince di più: cioè che a questo punto si vada a verificare velocemente sull'ipotesi di project, se va avanti o meno, e altrimenti se ne farà carico l'Amministrazione Comunale, perché l'attività natatoria a Prato è una attività credo importantissima, fondamentale, in questo momento chiaramente coinvolge tantissime persone sia al livello di bambini, adolescenti, giovani ed adulti. Quindi, c'è sicuramente una necessità di avere una struttura, che sia adeguata a poter fare questo tipo di sport. Quindi, credo che sia opportuno chiamare a questo punto in causa velocemente, è in Bilancio l'abbiamo visto nel piano delle opere pubbliche, chiamare in causa velocemente i promotori del project, se hanno le carte pronte bene, se non hanno le carte pronte, a questo punto, la decisione è quella che ha annunciato l'Assessore, bisogna prendere in mano a questo punto definitivamente, come Amministrazione, il problema e gestirlo in modo tale da avere una struttura idonea che sia veramente adeguata ai tempi e che possa rispondere alle esigenze della città. Non la metto in contrapposizione ad altri tipi di scelte sullo sport perché in questo momento mi sembra che il nostro Bilancio già da tre anni sta investendo in modo robusto sulle attività sportive e quindi credo che si sta recuperando anche un gap, forse, di mancati investimenti nel passato. Quindi, per quanto mi riguarda, sono soddisfatto.

PRESIDENTE SANTI – Okay. Do la parola all'Assessore Faggi per la question time del Capogruppo Milone sulle discariche di rifiuti tessili. Ce l'ha, Assessore? Vice Sindaco.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE SU DISCARICHE DI RIFIUTI TESSILI.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 21/2017**

VICE SINDACO FAGGI – Il Vice Sindaco. Grazie Presidente. Allora, va beh il tema è, almeno sulla premessa, mi permetta Consigliere, di non essere d'accordo sulla sua affermazione: nessuno ha mai pensato che questo provvedimento sia la panacea di tutti i mali. Eravamo consapevoli che c'era la necessità di prendere una decisione coerente con il nuovo piano di gestione dei rifiuti urbani, di rendere coerente il nostro sistema dei rifiuti con la normativa e le indicazioni non soltanto europee, ma della gara di ambito, che ci ha consentito davvero un quadro definitivo per i prossimi vent'anni, e quindi non ci abbiamo messo le mani e abbiamo riformato il regolamento di igiene urbana riassimilando gli scarti tessili. Quindi, questa era una necessità. Avremmo potuto fare diversamente, cioè lasciar perdere e quindi consentire ancora che la gestione degli scarti tessili, sopra i cento chili, venisse affidata ai cassonetti. Questa cosa noi non l'abbiamo fatta e siamo consapevoli delle difficoltà. Siamo consapevoli, e lo sapevamo, che all'inizio sarebbe stato complicato. Quali sono gli accorgimenti. Gli accorgimenti, Consigliere, sono quelli che conosce bene anche lei, quindi verifiche, controlli, informazione adeguata e un resoconto da fare prima possibile. La riassimilazione è iniziata da 20 giorni, i primi di febbraio ci troveremo con l'Assessore Alessi e con la nostra Società dei Rifiuti e le Forze di Polizia per verificare l'andamento della cosa. Siamo soddisfatti? Al momento no, non siamo soddisfatti. Sappiamo che il tema degli scarti tessili è determinante, però l'abbiamo affrontato. L'abbiamo affrontato, affrontiamo la difficoltà ed io credo e spero che il 2017 sarà l'anno in cui la gestione dei rifiuti legati alla riassimilazione andrà verso un corretto, un corretto utilizzo. Non ci sono altre strade, Consigliere, secondo noi che questa. La strada del tracceggiamento è una strada che era durata anche troppo e che noi abbiamo voluto superare.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Capogruppo Milone per dire se è soddisfatto. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Sì. Grazie Presidente. Grazie al Vice Sindaco che immagino si sia sostituito all'Assessore Alessi per rispondere in questo. E lo so, ho

capito, ecco perché ho detto: caspita! Mi risponde il Vice Sindaco. Però, lei, con il suo solito atteggiamento, ormai io glielo detto più di una volta, mi consenta di definirlo un po' da democristiano, riesce sempre, o vuole barcamenarsi. No, vecchio sistema! No, quello di barcamenarsi a destra e a manca. Cioè chi è che..(VOCI FUORI MICROFONO)..chiedo scusa. Chi è che..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, ma! No, guarda, io l'ho detto e lo ripeto, adesso c'è anche una registrazione in atto..

PRESIDENTE SANTI – Capogruppo Milone, lei deve rivolgersi al..

CONSIGLIERE MILONE – Io sto parlando.

PRESIDENTE SANTI – Eh. No, infatti.

CONSIGLIERE MILONE – Sono gli altri che mi interrompono.

PRESIDENTE SANTI – Silenzio! Eh, esatto.

CONSIGLIERE MILONE – Io ho l'impressione che il Vice Sindaco Faggi abbia subito una trasfusione di sangue, è cambiato completamente il suo DNA anche da quello che ho letto e leggo spesso per i suoi attacchi con che veemenza contro la comunità cinese e contro gli immigrati in generale. Quindi, ripeto, ho l'impressione che lei ha subito una trasfusione, ecco voglio, glielo voglio premettere. Chi è che, lei ha detto non avete mai detto che poteva essere, questa modifica regolamentare poteva essere la panacea. No, non l'ha detto lei. L'ha detto l'Assessore Alessi quando presentò questa modifica regolamentare in commissione a cui dissi,

chiaramente, dissi: caro Assessore, neanche con una modifica lei riesce a risolvere il problema. Ma per un motivo molto semplice: cioè qui o forse non avete capito di cosa parliamo, questi non vogliono essere tracciabili! Quindi, se prima gli scarti tessili venivano buttati nei cassonetti, adesso di proseguirà sulla stessa strada. Guardi, anzi dica alla ASM, io adesso venendo da Via Marco Roncioni, le dico pure il numero, all'altezza del numero 165 sul marciapiede ce ne sono almeno sei di questi sacchi neri con rifiuti tessili dentro. E al che l'Assessore Alessi disse una cosa che mi preoccupava, cioè disse: noi non li ritireremo. Caspita! Allora, avremo delle vere e proprie isole, tra virgolette, se mi consente il termine un po' da sfottò, isole ecologiche in varie zone della città sui marciapiedi. Cioè sarà uno spettacolo. Ecco perché, ripeto, lei ha detto con i controlli e forse è l'unico sistema perché si possa arrivare, si spera ecco, a definire bene questa problematica, che è grave, anche se ritengo che sia, ci vorrà un po' di tempo, se non anni. Perché lo ripeto e lo ribadisco, se non..(INTERRUZIONE)..tracciabili! L'evasione, tutto ciò che adesso anche la CIGL parla di illegalità cinese e vedo questo risveglio, finalmente posso dire, qualcuno ha iniziato a capirlo, mi auguro però che questo risveglio non si trasformi subito in qualcosa di sonnolente negli anni. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Do la parola sempre al....scusate eh. Do la parola sempre al Vice Sindaco Faggi per una question fatta dal Capogruppo Pieri, dalla Capogruppo La Vita e dal Consigliere Sapia, se non sbaglio, sì. Il tema, l'oggetto è question time sul fenomeno dei parcheggiatori abusivi. La richiesta è: come ha intenzione di intervenire per ripristinare la legalità e la sicurezza per gli utenti del parcheggio. Se la situazione della suddetta piazza è quella descritta dai giornali e come si è arrivati alla decisione di mettere la sbarra, le sbarre dopo le 20,00. Sapere se l'Amministrazione Comunale ritiene in misura sufficiente a risolvere il problema, al livello generale, questa soluzione. Do la parola al Vice Sindaco Faggi.

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI SUL FENOMENO DEI PARCHEGGIATORI ABUSIVI.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 22/2017**

**QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA LA VITA SU PARCHEGGIO DI PIAZZA MERCATALE.**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 23/2017**

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE SAPIA SU PARCHEGGIATORI ABUSIVI IN PIAZZA MERCATALE**

**(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)**

**DISCUSSA CON ATTO 24/2017**

VICE SINDACO FAGGI – Allora, grazie Presidente. Allora, il tema trattato è un tema, che ha avuto negli ultimi due anni e mezzo, per lo meno da quando, diciamo, siamo ad amministrare la città, questa è la terza volta che c'è stato un ritorno forte della presenza in Piazza Mercatale dei cosiddetti parcheggiatori abusivi. Fenomeno che, evidentemente, assume i connotati della odiosità rispetto alle persone, che devono parcheggiare nel nostro parcheggio, nel principale parcheggio cittadino. E' un dato di fatto, un aspetto insopportabile. Per due volte lo abbiamo, abbiamo cercato di eliminarle al più possibile gli effetti, direi con successo, questa è la terza volta che si ripresenta. E' evidente che noi non crediamo che sia la reintroduzione delle sbarre un elemento sufficiente a risolvere il problema. Crediamo che la gestione del parcheggio, crediamo e ribadiamo che la gestione del parcheggio debba assumere una modalità più ordinata e crediamo che le sbarre rappresentino questo elemento, per dare una omogeneità e per dare una maggiore, un maggior ordine nella gestione della piazza e in modo indiretto anche per combattere questo fenomeno, ma non è questo l'elemento. L'elemento della sbarra è un elemento pensato soprattutto per

dare corpo ad una decisione, che l'Amministrazione ha fatto, cioè la decisione di creare le condizioni per una gestione più ordinata del parcheggio e del fenomeno della mobilità. Però, come si combatte quindi il tema dei parcheggiatori? Questo è quello che abbiamo in campo nei due anni precedenti e che metteremo in campo anche adesso: innanzitutto i controlli delle forze dell'ordine. Ci sono già state altre, in questa settimana ci sono già stati degli interventi da parte della nostra Polizia Municipale, interventi che si sono conclusi con una verifica dei nomi e delle generalità delle persone, che sono state fermate. Come ho detto anche agli organi di stampa nel caso in cui quelle persone facessero parte, fossero ospitate all'interno dei nostri centri di accoglienza, come previsto dai regolamenti SPRAR e come previsto dal regolamento di accoglienza, stipulato dalla Prefettura, le persone saranno allontanate. E saranno allontanate non perché siamo in questo caso cattivi, ma perché siamo di fronte a persone che ben conoscono il contesto, ben conoscono il fatto che non possono fare queste attività e quindi, se vengono trovate, ben sanno che saranno costretti ad essere allontanati. Nel caso in cui questo non sia sufficiente, cioè il controllo più stringente da parte della Polizia Municipale e delle altre forze dell'ordine non sia sufficiente, noi siamo disponibili a reintrodurre quello che era già stato introdotto tra la fine del 2015 e l'inizio del 2016, e cioè anche una presenza privata. Nel 2015 e nel 2016 messa in atto dalla Società, direttamente dalla società di gestione dei parcheggi S.G.M, in questo caso noi chiederemo alla nuova società, che sarà costituita, speriamo, in tutto il mese di febbraio e quindi nelle prossime settimane, se il fenomeno non sarà, non sarà debellato di mettere in campo anche questa modalità di deterrenza, rispetto ad un fenomeno che, ripeto, rappresenta un elemento, che crea difficoltà. Crea difficoltà alle persone, che arrivano, crea difficoltà a chi deve parcheggiare ed è mal visto dai nostri cittadini. E, quindi, però mi preme ribadire che la decisione dell'introduzione della sbarra e la decisione anche esplicitata oggi dall'Assessore Alessi negli articoli di stampa di introdurre una piccola tariffa, piccola tariffa serale, è legata anche alla modalità di gestione del Piano di Mobilità Sostenibile, che ha un'ottica, e cioè quella di sfavorire e disincentivare l'arrivo nel centro storico, e partire, quindi, con anche una minima tariffa, che possa consentire quanto meno la gestione del servizio come contribuzione per la gestione del servizio, ci pare un piccolo passo, che va nella direzione sperata.

Quindi, noi siamo pronti, l'avevamo già detto e lo ribadiamo, siamo pronti a mettere, a concretizzare la progettualità delle sbarre con questa, con questa però visione e siamo pronti anche, laddove sia necessario, ad introdurre anche un sistema di vigilanza privata temporanea, ovviamente, al fine di diminuire il più possibile il fenomeno dei parcheggiatori abusivi, come è già stato fatto nelle due volte precedenti e come faremo anche questa volta.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola al Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno della risposta del Vice Sindaco Faggi. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Soddisfatta, Vice Sindaco, sarebbe bello andare a riprendere a verbale, il verbale della, di un paio di anni fa nella sua risposta di un'altra question time di questo genere. Però, va bene, eh. Va bene, sono contenta così. Vedo che la posizione è cambiata perché allora ebbe a dire che, insomma, poco male facevano queste persone. Oggi, invece, mi rendo conto che l'Amministrazione Comunale prende consapevolezza di un problema, di un problema grave, di un problema che va, come dire, a danneggiare fortemente, su tutti gli aspetti direi, i cittadini. Quindi, ogni tipo di risposta sicuramente va bene, cioè intendiamo dire, va bene, va bene che ci sia, quanto meno oggi mi sembra ci sia questa consapevolezza. Quello che penso io, ma che pensiamo noi, magari, in merito anche al discorso dei parcheggi, delle sbarre. Allora, io dico che tutto ciò che va incontro a migliorare, a rispondere a quelle che sono le esigenze dei cittadini e quindi anche, magari, a chi va in macchina in centro, va in macchina e vuole, per scelta assolutamente legittima, andare in macchina in Piazza Mercatale e magari il parcheggio, un parcheggio può servire o serve, a dire: beh, trovo quasi sicuramente posto, e quindi vivo la situazione con meno ansia e sicuramente più tranquilla. Però, lungi, e quindi un deterrente magari anche, però, sicuramente, non può essere e non deve essere la risposta vera, che una Amministrazione Comunale dà, perché l'Amministrazione Comunale deve pretendere, chiaramente, il rispetto delle regole del buon vivere. Deve pretendere che una qualsiasi persona possa andare ovunque, parcheggiare la propria macchina, senza



per questo incorrere a dei pericoli di sicurezza. Quindi, dico che il rispetto della legalità e del buon vivere, perché di questo si tratta anche e perché io se parcheggio non devo avere occhi che mi guardano, indipendentemente da quello che poi fanno o hanno deciso di fare. Quindi, il rispetto della legalità e della sicurezza e dello star bene deve essere primario, deve essere una esigenza, diciamo un sentire primario dell'Amministrazione Comunale. Quindi, da una parte si deve lavorare sì su creare deterrenti, ma più che altro e soprattutto si deve lavorare a far sì che ci sia un rispetto di tutto ciò che sono, di tutti quelli che sono i diritti acquisiti delle persone, intendiamoci. Cioè quello di muoversi liberamente all'interno della propria città. E ben sa lei, Vice Sindaco, ben sa quindi che il problema è molto più su. Ben sa che ci troviamo davanti a persone che vivono qui in modo clandestino, che non hanno niente per cui vivere, e che quindi, cioè, ci ritroviamo, ci ritroviamo a tutto ciò. Quindi il problema, sicuramente, va risolto non soltanto sul punto immediato, cioè..(INTERRUZIONE)..di Piazza Mercatale..

PRESIDENTE SANTI – Se chiude.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, ho finito, ma va risolto ben altro, in modo, in modo forse più massiccio e non soltanto da soli. Grazie.

**Entra il Consigliere Bianchi. Presenti n. 27.**

**Entra l'Assessore Mangani.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola al Capogruppo La Vita. Capogruppo Milone, inserisce perbene il badge? Eh, grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. No, assolutamente non soddisfatta. Vice Sindaco, proprio non ci siamo per nulla. Allora, le spiego anche perché. Allora, innanzitutto, stamani abbiamo letto sul giornale che l'Assessore Alessi dice che, appunto, il parcheggio a pagamento diventerà a pagamento per eliminare i posteggiatori abusivi. Ora, lei ci dice che no, non serve per eliminare i posteggiatori abusivi, ma per gestire l'ordine dei parcheggi, che non si capisce che cosa voglia dire, perché se qualcuno parcheggia fuori da dove parcheggiare, basta che arriva la municipale e fanno le sanzioni. Guardi, ho capito benissimo. Capisco benissimo. Grazie. Quindi, allora è chiaro che la sbarra non serve a niente perché il parcheggiatore abusivo, semplicemente, si sposta dal parcheggio nel mezzo di Piazza Mercatale ai parcheggi adiacenti al marciapiede, oppure va in Piazza San Francesco, oppure va in altre piazze, cosa che tra l'altro già c'è perché non è che sono tutti in Piazza Mercatale. Chiaramente, Piazza Mercatale fra prostitute, spacciatori e posteggiatori abusivi è diventata una roba allucinante. Ed io ricordo che la sera, nemmeno il pomeriggio, però il pomeriggio c'è la luce, siamo tutti, abbiamo tutti la percezione di sicurezza maggiore, come vi piace spesso dire a voi, la percezione, no? Della sicurezza. La sera non c'è mai nessuno a presidiare il territorio né una pattuglia dei vigili urbani, né carabinieri, polizia, nessuno, nessuno. E Piazza Mercatale è una delle zone più a rischio del Centro Storico di Prato. Quindi, non si capisce in tutto questo nemmeno perché bisogna arrivare ad assumere, a spendere soldi pubblici per dei vigilantes, quando ci dovrebbero essere gli agenti di Polizia Municipale, che dovrebbero fare questo e non solo andare a fare le multe, ma anche presidiare e vigilare il territorio. Poi, allora, a me, cioè a noi sta anche bene che nell'ottica, che ha detto lei, bisogna mettere i parcheggi a pagamento per disincentivare l'uso della macchina, va benissimo, però se accanto mi mettete anche dei mezzi pubblici, allora va bene. Ma se io non ho i mezzi pubblici la sera per arrivare in centro storico, non mi potete dire metto i parcheggi a pagamento e faccio le politiche per disincentivare l'uso della macchina, perché, accanto a questo..

PRESIDENTE SANTI – Rimaniamo in tema.

CONSIGLIERE LA VITA -..mi dovete mettere un'altra cosa, che sono i mezzi pubblici. Concludo dicendo che, chiaramente, noi l'abbiamo detto e vi abbiamo più volte teso la mano perché per noi, per riqualificare la piazza, quel parcheggio va eliminato, la piazza deve essere pedonale. Se non si riesce a farla del tutto pedonale però, comunque, eliminando i parcheggi, migliorando l'illuminazione e renderla una piazza bella come sono le piazze d'Italia, bella, frequentata e non un posteggio per macchine, perché le piazze non nascono per questo. L'ultimo appello, che facciamo noi del nostro gruppo, che dovrete fare a nostro avviso anche voi, è di non dare soldi a queste persone perché non è così che si aiutano, di non dare soldi e in caso di minacce o di danni alle auto di chiamare le forze dell'ordine, perché il racket è un reato penale, tra l'altro. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Do la parola al Consigliere Sapia, sempre sulla question time sui parcheggiatori abusivi, per dire se è soddisfatto della risposta o no. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Vice Sindaco della risposta. Sì, io sono soddisfatto di come ha impostato il problema l'Amministrazione perché, in realtà, al di là della solita demagogia, che si fa in quest'aula, mi piace andare più addentro al problema. Perché il parcheggio di Piazza Mercatale ricordo che è un parcheggio che poi si può discutere se rieliminarlo o meno, andare a fare altre cose e, in passato, devo dire c'è stato anche un tentativo, però, insomma, non è la sede, il luogo per andare a ridiscutere di questo aspetto. Però, detto questo, io prendo ad esempio il parcheggio di Via Martini, che certamente non è centrale come, è meno centrale rispetto al parcheggio di Piazza Mercatale e lì, in quel caso, devo dire che quando è stato pensato il rifacimento dalla passata Amministrazione furono introdotte, secondo me giustamente, le sbarre. In questo caso, Piazza Mercatale, che le sbarre ce le

aveva, quando è stata rifatta, sono state tolte. Ora, è anche vero, è anche vero che si trattava comunque di un pagamento che veniva effettuato durante le ore del giorno. Però, dobbiamo dire, per venire anche dietro a quello che diceva la Consigliera La Vita, che Prato non è che c'è un sovraffollamento la sera, però bisogna riconoscere che dopo le 20,00 la fruizione del centro e poi di quella piazza, in special modo, è diventata abbastanza consistente. Allora, lì va rimesso un po', vanno rimesse un po' le cose a posto. E come è naturale che sia, ad un certo punto, come succede anche a Firenze devo dire, laddove c'è un parcheggio importante, come quello di Piazza Mercatale, un piccolo contributo anche per le ore serali può sicuramente rimettere un po' a posto quella situazione. Io non mi scandalizzo per niente. Per quanto riguarda il trasporto pubblico notturno c'è, addirittura, dopo una mozione che pensa di verificare questo tipo di servizio, però ricordiamoci sempre che Prato è una città comunque di 200 mila abitanti e non di 2 milioni di abitanti. Quindi, parlare di un servizio pubblico notturno, insomma, è una parola grossa sulla quale bisognerà valutare bene con gli enti preposti a valutarlo. Quindi, insomma, intanto io credo che come soluzione, come è stata prospettata dalla Giunta, questa sicuramente sia percorribile. Grazie.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 26.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliere Sapia. Passiamo alle question della Consigliera Pieri su impianto forno crematorio e del Consigliere Alberti sul tempio crematorio. Risponde l'Assessore Barberis.

**QUESTION TIME PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA PIERI SU IMPIANTO FORNO CREMATORIO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 25/2017**

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ALBERTI SU TEMPIO  
CREMATORIO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 26/2017**

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, dunque buonasera a tutti nuovamente. Dunque, allora per quanto riguarda i due question time, sono diversi, diciamo intanto per quanto riguarda il tema posto dal Consigliere Alberti l'amministrazione, certo, è a conoscenza dei dati, che sono relativi, diciamo, alle scelte che la popolazione pratese fa sul, appunto, sul discorso della cremazione. Allora, a questo punto credo che sia importante, siccome è un tema ricorrente e credo che in questo momento, tra l'altro, sia tornato anche alla ribalta delle cronache, quindi è giusto che ci sia un dibattito in città su questo argomento, è importante condividere un ragionamento, credo, con il Consiglio Comunale, che è questo: l'Amministrazione è, diciamo, consapevole che questo sia un tema, è un servizio, è un servizio, quindi è un tema che, quindi quello della realizzazione di un forno crematorio è un servizio da dare ai cittadini, oltretutto quando i numeri sono questi. C'è da passare da, appunto, una affermazione di principio, cioè quello che quindi si ritiene che questo sia, diciamo, una infrastruttura o comunque un servizio da fornire ai cittadini importante, a poi capire che il territorio pratese è un territorio, che ha caratteristiche tali per le quali, diciamo, la collocazione di una struttura di questo tipo deve essere ponderata, meditata e affrontata anche tecnicamente. Quindi, credo che un dibattito da questo punto di vista possa essere molto utile anche per affrontare questioni tecniche, perché il passaggio di individuare, diciamo, un tema di principio su cui siamo d'accordo, a poi dopo arrivare alla definizione di un terreno, di un'area nella quale collocare il tempio, è, evidentemente, un passaggio che in questo caso però è determinante perché, ripeto, il Comune di Prato è un Comune fortemente edificato e quindi l'individuazione di aree idonee è difficoltosa. C'è da dire una cosa, che credo sia importante, cioè che un ragionamento crediamo che debba essere impostato partendo da questi numeri, cioè partendo da quelle che sono le esigenze della comunità e le esigenze della città e quindi dimensionando anche e facendo un ragionamento sul

dimensionamento relativo a questi numeri. Cioè crediamo che, appunto, essendo un servizio non si deve pensare alla realizzazione di un forno crematorio come ad una infrastruttura che, in qualche modo, debba creare business, ma semplicemente come una infrastruttura che, invece, deve dare una risposta alle esigenze dei cittadini. Quindi, per concludere, il ragionamento crediamo che possa essere un ragionamento anche che possa e debba, probabilmente, essere affrontato anche con i Comuni limitrofi, i Comuni diciamo dell'area vasta, di quella che si definisce l'area vasta, per fare un ragionamento che, in questo senso, possa coinvolgere territori più ampi e che, eventualmente, possa anche coinvolgere territori che possono avere la disponibilità di aree, di aree più distanti probabilmente dai centri abitati. Quindi, però diciamo crediamo che il dibattito, a questo punto, sia un dibattito interessante, da affrontare, con tutte le parti, a maggior ragione partendo dal Consiglio Comunale.

**Entra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 27.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore Barberis. Do la parola alla Capogruppo Pieri per dichiararsi soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE PIERI – Allora, sì la ringrazio, la ringrazio Assessore. Io ho sempre difficoltà a dire se mi ritengo più o meno soddisfatta, perché soddisfatta in parte. Ecco, mi resta difficile. Nel senso soddisfatta perché mi sembra di capire che ci siamo resi conto che, cioè è un bisogno, cioè è inutile fare tante storie, è un bisogno. Un bisogno dei cittadini, un bisogno della città. E' una risposta che, e si potrebbe continuare per tre ore, però mi sembra quasi obsoleto, cioè mi sembra che non ci sia neppure bisogno di continuare a dire che è un atto di civiltà, che i dati li sapete e ce l'ha detto, Assessore. Quindi, cioè, io la mia question time si poneva anche su un'altra questione, cioè su un progetto che l'Amministrazione Comunale ha, c'è, giusto? Esiste un progetto. Mi risulta esserci anche una fattibilità di questo progetto. Certamente, ci saranno delle, può darsi che necessiti di un adeguamento, delle

modifiche, ma soprattutto anche che, giustamente, legittimamente si pensa che quella zona può darsi che non sia la zona idonea. Allora, in modo anche abbastanza frettoloso direi, Assessore, io più volte lo dico, ma non posso fare a meno, essendo come lei una espressione di una politica, no? Cioè che spetta alla politica, che spetta alla politica trovare la soluzione. I tecnici faranno la loro, ma a lei, Assessore, spetta. La soluzione che è quella di riuscire a mediare fra quello che è un bisogno di tanti cittadini e quello che è l'ambiente circostante. Cioè non c'è altro modo. Mi rendo conto che la questione è difficile, però va trovata. Ricordo. Ho citato, proprio ho voluto dire del progetto, che c'è, perché fu un atto di coraggio, fu un atto di coraggio presentare un progetto. Progetto, può darsi anche da rivedere, intendiamoci bene, da rivedere, e anche con la fattibilità di questo progetto. E' un atto di coraggio perché armonizzare con quello che è l'ambiente circostante non è facile. Quindi, se, ad oggi, si sono individuate zone invece della città dove è possibile, come dire, armonizzarsi meglio, bene, sono contenta, però che si faccia. Che si faccia assolutamente in modo veloce. Io mi rendo conto che poi ci sono tanti tipi di forme, cioè adesso la tecnologia è andata oltre, e qui mi rivolgo ai tecnici e non tanto alla politica, è andata oltre. Però, mi rendo conto anche della, è una spesa diversa che probabilmente l'Amministrazione deve fronteggiare, ma, soprattutto, anche della non certezza dei risultati e soprattutto anche, anche di una questione che non, come dire, non incenerisce del tutto e quindi poi c'è bisogno ugualmente di altri..e finisco, e finisco. Quindi, dico, in modo assolutamente veloce, assolutamente veloce o si riprende in mano perché c'è o si cercano altre strade, ma va fatto con estrema, con estrema velocità per il rispetto di tutti e per tutti, Assessore.

**Entra il Consigliere Capasso. Presenti n. 28.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola al Consigliere Alberti.

CONSIGLEIRE ALBERTI – Grazie. No, io mi rivolgo all'Assessore nel senso esprimendo, rispetto alla question, soddisfazione nel senso, più che altro per la domanda, che avevo posto, se l'amministrazione aveva contezza di quelli che sono i dati, i dati anche ultimi del 2016 si parla quasi del 50% per il solo Comune di Prato. Quindi, è una scelta che i nostri cittadini fanno e di cui, credo, questa Amministrazione abbia piena consapevolezza, anche perché io rimando la questione ad un anno fa quando, sotto suggerimento del Presidente Carlesi, che pose la questione in Commissione congiunta con la 5<sup>a</sup> rispetto facciamo un ragionamento innanzitutto sulla tecnologia, che era quello su cui, sul dibattito su cui, secondo me, bisogna anche un po' lavorare per dare coscienza e cognizione di causa, conoscenza anche delle tecnologie che in tutta Europa e nel mondo si utilizzano nei migliori casi, nei migliori esempi per eseguire la cremazione di una salma. Io credo che questa sia l'esigenza che, una esigenza primaria. Sono contento che nella question, questa question si sia fatta insieme, parallelamente con un'altra forza politica, che lo ritiene necessario. Io auspicavo su un quotidiano cittadino che le forze politiche insieme, quelle responsabili, abbiano deciso, possano decidere insieme di aprire questa discussione nel Consiglio Comunale e fra la cittadinanza. C'è un movimento di cittadini, che si è esposto rispetto alla questione del tempio crematorio, che viene ormai da decenni come richiesta, ma i numeri oggi ne pongono anche l'esigenza. Mi soddisfa anche la, come dire, la volontà di collaborare fra amministrazioni per capire se con altri Comuni si possa trovare anche una strada da perseguire insieme. Credo che Prato questa battaglia la debba fare perché ci fa avanzare in termini di diritti civili perché la prima questione vera è che questo è un diritto civile su cui Prato, che ne è stato sempre esempio rispetto ad altre questioni, debba assolutamente fare un passo in avanti. Ricordo che, per esempio, ad aprile ora a Rimini, vicino al cimitero monumentale della città è stato costruito uno dei più grandi, un bellissimo tempio crematorio, che ha rispettato tutti i criteri anche di sostenibilità ambientale, sia nella costruzione, nel percorso fra i cittadini e non c'è stato, io credo che, come dire, l'atteggiamento dell'Amministrazione, della Giunta, anche di quello che ho sentito dire da lei poc'anzi, possa portarci su una strada dove c'è una discussione consapevole, e che possa creare anche una informazione precisa, vera su quella che possa essere la tecnologia migliore da applicare. Io, ovviamente, personalmente,



credo che sia una necessità non più rimandabile, ecco, da questo punto di vista su cui l'Amministrazione deve dare una risposta. Grazie.

**Rientra il Presidente Santi e Presiede. Presenti n. 29.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Alberti. E' entrato il Consigliere Capasso, quindi si può fare la question. Do la parola all'Assessore Squittieri e la question time è sul guasto del sito web e il server del Comune di Prato. Do la parola all'Assessore e poi al Consigliere Capasso. Grazie.

**QUESTION TIME SU SITO WEB E SERVER COMUNE DI PRATO.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE BENEDETTA SQUITTIERI)**

**DISCUSSA CON ATTO 27/2017**

ASSESSORE SQUITTIERI – Sì, grazie Consigliere Capasso. Diciamo, intanto, che l'evento di, insomma che si è causato nei giorni scorsi, di cui chiede il Consigliere, è stato causato dal numero eccessivo di tentativi di connessione, che i cittadini hanno fatto, ovviamente, in concomitanza con i fatti del vento, la chiusura delle scuole ecc, ecc. Quello che avviene in questi casi, tecnicamente, anche se in maniera, ovviamente, differente, è quasi come uno di quelli che vengono definiti attacchi informatici, cioè succede la stessa cosa: un numero eccessivo di contatti provoca una interruzione del server in un contesto che è quello, sicuramente, del nostro hardware e dei nostri sistemi software del Comune sul nostro sito. Come abbiamo ritenuto di intervenire come Amministrazione Comunale? Diciamo che come Amministrazione Comunale noi stiamo intervenendo in due modi su questa cosa, su questa vicenda, che, tra l'altro, nei giorni successivi, non so se ne siete a conoscenza, ma ha provocato un rallentamento delle macchine non completamente scollegato dalla vicenda dei fatti del vento, ma nei nostri sistemi, nelle nostre sale macchine c'è stata

proprio una rottura dei dischi, che sta provocando ancora delle difficoltà sia al sito che a tutto il sistema informatico del Comune dovuta a una, a due motivi: il primo è quello dell'obsolescenza della nostra, sistemi hardware della nostra sala macchine, alla quale noi abbiamo posto cioè attenzione già da circa, insomma li abbiamo messi già in Bilancio nel 2016, è in corso la gara, che si conclude a gennaio, e speriamo di resistere con i sistemi, che noi abbiamo, che sono molto obsoleti perché voi dovete sapere che queste risorse nel bilancio del CED non venivano messe da molti, molti anni e quindi c'era veramente un sistema obsoleto. E che quindi, però, per la conclusione della gara dovrebbe avvenire, è una gara europea, molto importante, che si conclude a gennaio, poi tra fare i contratti e fare tutto il trasferimento del sistema nella sala macchine, si spera entro l'estate di concludere tutto questo percorso e quindi di reggere con questo sistema fino alla fine dell'estate. Lo dico con franchezza perché è così. E l'altra vicenda, sulla quale stiamo intervenendo, e che avviene esattamente in questo periodo, che è il 2017, è il rifacimento del sito internet. E' chiaro che però questo non ci può garantire al cento per cento dal problema del numero eccessivo di contatti, che può avvenire sia per fatti eccezionali che per attacchi al nostro sito perché questo in tutti i sistemi è complicato tecnicamente, ora tecnicamente non lo spiego, ma è comunque complicato da fare. Ed è sicuramente eccessivamente costoso farlo per i Bilanci, per il Bilancio del CED, per il Bilancio del Comune per l'intero sito Internet del Comune. A questa cosa si sta facendo una analisi, appunto, collegata a questi due, diciamo, investimenti che l'Amministrazione sta facendo, sia sul sito che sul rinnovo della macchina, delle macchine insomma della sala macchine, che potrebbe andare in una doppia direzione: da una parte si potrebbe, diciamo, migliorare, in generale, la situazione dell'intero nostro sito e quindi dal numero di accessi eccessivi, che può avvenire in alcuni casi. Per esempio, questo è già stato fatto, rafforzando in alcuni momenti gli accessi che avvengono ai sistemi di, alle pagine delle elezioni, durante il periodo elettorale si sa che quelle pagine verranno tanto controllate e quindi vengono rafforzate in quel momento per quello che è possibile con la nostra tecnologia a nostra disposizione in questo momento. L'altra ipotesi è quindi quella di, per esempio, dotare di un rafforzamento alcune pagine del Comune, tipo quelle che si visitano in queste occasioni. Su questo bisogna stare comunque attenti perché anche questo potrebbe non garantirci da

questo punto di vista, perché è chiaro che i cittadini in quel momento vanno sulla home page del sito, e quindi sull'intera struttura del sito, e quindi ci sono in corso una serie di approfondimenti da parte del CED, perché, nonostante questi investimenti, che l'Amministrazione sta già facendo, molto cospicui, sia sul fronte della sala macchine, che sul fronte del sito internet, si possa comunque garantire una efficienza massima al nostro sito internet anche in questi momenti di picchi molto elevati, soprattutto per eventi come questi.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Capasso per sapere se è soddisfatto o meno della risposta. Grazie.

CONSIGLIERE CAPASSO - Sì, grazie Presidente. Mah, sono soddisfatto per quanto riguarda, diciamo, i lavori in itinere, mi diceva a gennaio scadrà la gara, poi tra l'assegnazione ecc, si dovrebbe entrare a regime nel 2017 in estate, quindi tra 6-7 mesi. Io, sta parlando con sistemista di reti, quindi so benissimo come funziona un sito web e gli eventuali molti accessi, che i cittadini possono fare, può causare la caduta, poca banda e quindi va giù il sito. Però, io penso che per una Amministrazione Comunale, in un Comune come Prato, magari dotarsi di strumenti un po' più all'avanguardia, io immagino gli accessi saranno stati tutti quei genitori che volevano vedere l'ordinanza del Sindaco se l'indomani, visto la neve e il forte vento, si era sparsa un po' la voce che c'erano le scuole chiuse e quindi, e insomma io già avevo visto la mattina il sito era effettivamente giù e non penso che c'erano milioni di utenti. Abbiamo delle pagine, ora non ho i dati, comunque delle pagine web anche di piccole realtà, anche di giornali on line, che, insomma, sono visitati costantemente e hanno anche, addirittura, piattaforme in streaming ecc, e regolano l'impatto anche durante eventi locali, partite ecc. Quindi, magari, quelli lì reggono, evidentemente hanno una struttura dietro che li può supportare. Ora, io non so con chi il dominio del Comune di Prato, il sito ha, insomma lost per la navigazione visto che è caduto immediatamente giù e che tipo di piani avete qui nel Comune di Prato, però o cambiamo, come ha detto lei, nell'opzione due, specialmente nei casi di

emergenza visibilità nel sito del Comune di Prato, quindi viene giù e viene solo una home page con la news o sulla pagina della Protezione Civile, che ho visto che è un'altra categoria, oppure in qualche modo si cerca di dare, diciamo, più ampia notizia ai cittadini del Comune di Prato. Questo lo dico perché, tra l'altro, questa cosa è venuta fuori diverse volte. Qui, tra l'altro, in Consiglio Comunale dopo un paio di Commissioni in Protezione Civile si è pure votata la mozione, passò mi ricordo all'unanimità, per informare i cittadini con gli SMS, insomma oggi con tutti i mezzi, che abbiamo da facebook a whatsapp, insomma in qualche modo si può arrivare alla più ampia fetta di cittadini. Quindi, non fermiamoci se cade la pagina del sito del Comune di Prato. Mi facevano notare i colleghi del Consiglio di Calenzano, che il Comune, di Carmignano, scusate, che il Comune di Carmignano ha il servizio whatsapp, alla news i cittadini si collegano in maniera diciamo anonima e il Comune, non so se il Comune di Prato ce l'ha già, comunque sponsorizziamo il più ampio, ce n'è due, okay.

ASSESSORE SQUITTIERI – (VOCE FUORI MICROFONO).

CONSIGLIERE CAPASSO – Ah, okay. Finisco anch'io, aumentiamo diciamo con più mezzi, anche multimediali o informatici, per la comunicazione verso i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE SANTI - Grazie Consigliere Capasso. Do la parola all'Assessore Mangani per l'ultima question time del Consigliere Alberti sulla quadreria di Palazzo degli Alberti. L'Amministrazione quali siano i termini dell'accordo con la Banca Popolare di Vicenza per il rientro della prestigiosa collezione. Grazie Assessore.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ALBERTI SU QUADRERIA DI PALAZZO ALBERTI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)**

**DISCUSSA CON ATTO 28/2017**

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente, grazie al Consigliere Alberti. Va beh, una notizia ovviamente la conoscete tutti ed è molto importante per la nostra città: il ritorno nella Galleria degli Alberti. Io vi leggo alcuni passi credo più rilevanti perché la galleria, come sopra definita, comprendente i dipinti su tavola del '400 e del '500, opere di scuola Toscana del '600, una collezione di sculture neo classiche di Lorenzo Bartolini, oltre a dipinti di particolare rilievo, di Giovanni Bellini, crocifissione con cimitero ebraico; di Caravaggio, la coronazione di spine; di Filippo Lippi Madonna con bambino ecc, ecc. Primo dato: ovviamente, nell'accordo, perdonatemi non sono in perfetta forma, nell'accordo per il rientro della Galleria degli Alberti ovviamente c'è anche il Bellini, nonostante il vincolo attualmente apposto dalla Sovrintendenza di Verona, se non ricordo male, dietro richiesta dell'allora Presidente del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza. Ovviamente, questo fatto porterà un impegno ulteriore da parte della banca, da parte del Comune di Prato, da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Prato per sciogliere il nodo relativo al vincolo pertinenziale, che è stato apposto in Veneto anche in collaborazione con la Sovrintendenza Toscana. Con la Sovrintendenza Toscana. Le parti condividono l'intento per opere della galleria, a Palazzo degli Alberti o altro luogo in Prato in accordo con il Comune di Prato. Possono essere rese fruibili e visibili al pubblico. Evidentemente, nell'accordo c'è l'impegno da parte dell'Amministrazione Comunale, d'intesa con la Fondazione Cassa di Risparmio di Prato di collocare le opere, in modo che siano fruibili, qui aggiungo in via temporanea o in via permanente, o alternativamente in via temporanea e permanente tramite una mostra in un primo caso e tramite una integrazione della collezione di Palazzo Pretorio nel secondo. Il Monte dei Pegni da questo punto di vista può essere senz'altro la destinazione naturale per una destinazione temporanea. L'intero Palazzo Pretorio può essere una destinazione per le parti più interessanti e pregiate della collezione nell'ambito della collezione, invece, permanente. Quindi, il fatto è che la galleria è unica e dentro l'impegno della banca, ovviamente, c'è anche l'impegno relativo a Giovanni Bellini o alla crocifissione con cimitero ebraico, come vi ho letto prima, non c'è nessuna differenza da questo punto di vista. Non c'è nessuna eccezione o nessun omissis. Io credo che il lavoro, portato avanti dal Comune, dal Sindaco in prima persona, dalla Fondazione, sia un ottimo lavoro. Un ottimo risultato. E

l'ottimo risultato è ancora più considerevole se si tiene conto del fatto che, evidentemente, è un'altra cosa, e un'altra cosa deve rimanere nella maniera più assoluta rispetto alla capacità della Banca di garantire una offerta, che ha fatto, nella modalità con cui ha fatto, e rispetto alla necessità di un ristoro nei confronti di tutti coloro, cittadini ed imprese, che hanno subito un danno da parte della mala gestione dell'allora Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Vicenza. Siccome questo accordo è intervenuto fuori da ogni ipotesi di accordo invece di carattere economico, relativo alle posizioni di molti creditori della Banca Popolare di Vicenza, io credo che questo sia un segnale, che meriti essere sottolineato. Chiudo perché sono stato troppo lungo, probabilmente ho sforato, la parte relativa alla galleria mi premeva leggervi la parte dell'accordo relativa al fatto che non c'è scissione della collezione. Tutta è messa a disposizione. Questo vuol dire che la banca, sostanzialmente, in questo momento ha sconfessato la richiesta che la stessa banca ha fatto all'epoca, perché nell'elenco, che vi ho letto, c'è anche Giovanni Bellini e che faremo, evidentemente, di tutto per riportare anche questo a Prato nel tempo che ci..(INTERRUZIONE)..Io credo che la città tutta dovrebbe essere soddisfatta di questo fatto. La Galleria degli Alberti fa parte della storia. Palazzo della Famiglia Bardi. Credo che sarà una gioia e una notizia positiva per tutti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do la parola al Consigliere Alberti per dire se è soddisfatto della risposta. Grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, grazie Presidente e anche grazie all'Assessore e anche allo sforzo fatto, visto le condizioni di salute. Però, no, io esprimo molta soddisfazione da parte del gruppo. La notizia, che è apparsa oggi sui giornali, anche ieri sui network è stata, come dire, appresa con profonda gioia e rispetto non tanto a quella che poi è la domanda diretta, che le ho fatto su quali sono i termini dell'accordo su cui è stato molto preciso e puntuale, ma quello che è stato anche un po' spesso e volentieri oggetto di dibattito in quest'aula rispetto alla battaglia, che doveva fare e che deve fare l'Amministrazione Comunale, con il Sindaco in testa, per

riportare questa importante e prestigiosa collezione qui nella nostra città. Io credo che il Sindaco in testa e la Giunta abbia fatto un ottimo lavoro rispetto a questa, ad avere lavorato e, come dire, anche concertato insieme alla Fondazione e avere trovato anche un accordo per il ritorno della collezione. Ovviamente, compreso il Bellini, e da questo punto di vista credo che abbia fatto benissimo, Assessore, a specificare questo passaggio perché era l'unico, forse, non chiaro sui giornali. E, quindi, a nome del gruppo esprimiamo veramente molta soddisfazione, facendo anche i complimenti al Sindaco, a lei, a chi ha lavorato perché questo potesse avvenire. Speriamo prima possibile, e quindi in questo senso siamo molto felici. Lo dico perché ora mi permetto anche un po' di polemizzare rispetto a chi, dall'altra parte, pensava che questo non potesse avvenire. Questo è un risultato, che è stato portato a casa, quindi ne siamo molto contenti. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Scusate un attimo. Allora, è arrivato anche il Capogruppo Mondanelli. Non l'avevo visto, buonasera. L'ho sentito però. No, no ma non ero io presente. Allora, si comincia con la discussione delle delibere. La prima, manca il Vice Sindaco Faggi, quindi io passo subito ad una delibera, che è la quinta. Capogruppo Milone, attenzione! Siccome ho l'Assessore, allora ho l'Assessore Biancalani malato, però ho presente in questo momento in aula l'Assessore Faltoni che sostituisce per la delibera al punto n. 5 – Regolamento sulle modalità di iscrizione e di gestione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale sezione provinciale di Prato, l'Assessore. Avete bisogno della relazione? Sì. Allora, per quanto è possibile, Assessore Faltoni, la ringrazio, sostituisce il Biancalani che è malato.

**P. 5 ODG – REGOLAMENTO SULLE MODALITA' DI ISCRIZIONE E DI GESTIONE DEL REGISTRO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE SEZIONE PROVINCIALE DI PRATO.**

**(PROPONE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 1/2017**

ASSESSORE FALTONI – Sì, grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, questa si tratta di una delibera di, che recepisce sostanzialmente una modifica che riguarda il riordino di quelle che sono le funzioni delle Province. In maniera particolare riguarda, appunto, la gestione dell'iscrizione nel Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, che ha, chiaramente, è un registro che poi è suddiviso in sezioni provinciali e riguarda, appunto, la sezione provinciale di Prato. Fino a quando, appunto, era operativa sostanzialmente la Provincia questa era una funzione, una competenza che era della Provincia medesima, tant'è che, appunto, la tenuta del registro con le modalità di iscrizione da parte delle associazioni, appunto, del terzo settore veniva gestito dalla Provincia di Prato. Con la Legge Regionale del 30 ottobre 2015, appunto, che ha riordinato, appunto, le funzioni provinciali, questa legge, appunto, ha previsto che questa funzione fosse trasferita dalle Regioni ai capoluoghi di Provincia, naturalmente, che poi tengono il registro, però, chiaramente, per tutti anche gli altri Comuni che rientrano nell'ambito territoriale, provinciale di riferimento. Quindi, è sostanzialmente, questo è dal 1° gennaio 2016. La Legge Regionale 1° Marzo 2016 n. 21 ha poi, appunto, diciamo riordinato in maniera particolare per quanto riguarda il registro, appunto, la tenuta degli albi regionali del terzo settore, appunto, in applicazione, come vi dicevo prima, della Legge Regionale del 2015, di riordino delle funzioni delle Province. Siamo qui quindi oggi, sostanzialmente, a recepire questa normativa, questa funzione. Il trasferimento della funzione prevede anche il trasferimento del personale dalla Provincia, appunto, al Comune di Prato, che dovrà poi gestire naturalmente la tenuta del registro. E', ovviamente, un regolamento comunale che è stato, appunto, che prevede naturalmente le modalità relative, appunto, alla struttura del registro, ai requisiti, naturalmente, che le associazioni devono avere per l'iscrizione nel registro, le procedure e anche la revisione del registro medesimo. Sostanzialmente, a brevi linee, per descrivere un po' quello che, appunto, è il contenuto del Regolamento, in maniera particolare il Regolamento prevede che vengano individuate tre sezioni, sostanzialmente, denominate appunto sezione A, sezione B, sezione C. All'interno di queste tre sezioni sono poi, a loro volta, suddivisa in ambiti, diciamo così, in settori



in base, appunto, al tipo di attività, che le singole associazioni svolgono. Infatti, sono sette settori che riguardano, appunto, l'ambientale turistico, il culturale educativo, il sociale, il socio-sanitario, il sanitario, lo sportivo-ricreativo e la tutela, appunto dei diritti. Ovviamente, le sezioni sono suddivise sostanzialmente in associazioni, che hanno la sede legale nella Provincia di Prato e che hanno una estensione particolarmente ampia in quanto, appunto, hanno un numero di iscritti superiori a 10 mila, appunto, tesserati o comunque hanno una dislocazione sul territorio regionale in almeno tre province. Queste sono le associazioni, appunto, che possono iscriversi nella cosiddetta sezione A. La sezione B, invece, prevede appunto quelle associazioni, che hanno una estensione territoriale più, diciamo, provinciale, che hanno quindi una sede legale nella, solo nella Provincia di Prato. La sezione C è per quelle associazioni che hanno, almeno, una sede operativa, diciamo all'interno della Provincia, anche se poi possono avere, appunto, una sede legale dislocata in un ambito territoriale diverso. Questi soggetti, naturalmente, poi devono avere determinate appunto caratteristiche, che sono previste, requisiti appunto che sono previsti dall'art. 3 del Regolamento e, in maniera particolare, appunto, devono essere associazioni che si avvalgono per il perseguimento, appunto, dei loro fini istituzionali, prevalentemente di attività, che vengono prestate, appunto, da volontari, quindi si tratta soprattutto, perché si tratta appunto di associazioni, come vi dicevo, di promozione appunto sociale e di altro tipo, ma di, fondamentalmente appunto volontaristiche. E che utilizzino, appunto, per il proprio funzionamento, diciamo, risorse economiche, che fanno riferimento alla Legge Regionale 42, appunto del 2002, che è la legge regionale che ha, appunto, istituito il registro delle associazioni di promozione sociale. Vi è poi, appunto, tutta la procedura relativa alla revisione, che avviene appunto annualmente, per verificare che comunque sussistano i requisiti. Naturalmente, con tutte, appunto, gli articoli che poi regolano anche eventualmente ricorsi e le varie norme di rinvio naturalmente alle discipline sia regionali che nazionali. Penso di avere terminato e vi ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. C'è qualcuno che si iscrive a parlare? Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Sì, volevo fare una domanda tecnica all'Assessore. Sicuramente mi sbaglierò io, ma leggendo letteralmente la proposta di delibera, nell'ultimo capoverso si legge: entro 90 giorni dall'entrata in vigore del presente comma, che è entrato in vigore, praticamente, a marzo 2016, i Comuni capoluogo di Provincia, quindi Prato, approvano un regolamento. Come mai noi siamo nel 2017? C'è qualcosa che non conosco? O c'è qualcosa di errato?

PRESIDENTE SANTI – Una replica, Faltoni. Assessore Faltoni. Grazie. Scusate eh, si sta facendo una delibera. C'è qualcun altro che si vuole iscrivere a parlare? No. Allora do la parola all'Assessore per la replica e dopo si mette in dichiarazione di voto. Grazie.

ASSESSORE FALTONI – Per rispondere in maniera molto semplice alla Consigliera Garnier: è un termine, che è stato inserito, appunto, all'interno della norma, ed è un termine ordinatorio, che non prevede particolari sanzioni nel caso, appunto, di ritardi. E' dovuto, molto probabilmente, il ritardo anche un po' a tutta la fase abbastanza difficoltosa di riordino anche delle funzioni delle Province. Abbiamo comunque adempiuto, naturalmente, siamo stati effettivamente un po' in ritardo, però, ripeto, era un termine, comunque, che la norma, normalmente vengono emessi questi termini che comunque sono ordinatori, ovvero non è che determinano decadenze o particolari. Però, ha ragione, siamo un po' in ritardo, però, appunto, siamo adesso ad adempiere a quello che è il passaggio formale, perché poi, fondamentalmente, i funzionari della provincia, che comunque devono gestire questo, diciamo, registro erano già, sostanzialmente, passati al Comune, stavano già diciamo gestendo già dal Comune sostanzialmente questa funzione. E' semplicemente la formalità, chiaramente, del passaggio fra Provincia e Comune.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faltoni. Si entra in dichiarazioni di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Niente. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? No. Capogruppo Mondanelli per la dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto. Metto in votazione il Punto n. 5 all'ordine del giorno - Regolamento sulle modalità di iscrizione e di gestione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale sezione provinciale di Prato.

Per cortesia, guardate se avete inserito perbene il badge? Perché già ci s'ha problemi. Grazie. Noi si sarebbe a posto.

1 non votante. A posto, perfetto. Perfetto, hanno votato tutti. Presenti n. 29, 19 favorevoli, 10 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

C'è l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti. No, si aspetta un attimo. Scusate, fermi un attimo prima di votare. Noi siamo pronti. Siamo pronti? Siamo pronti, si può mettere in votazione l'immediata eseguibilità del Punto n. 5.

Presenti n. 29, 19 favorevoli, 10 astenuti, nessun contrario. Approvata l'immediata eseguibilità. Grazie.

Si mette in discussione il Punto n. 1 all'ordine del giorno.

**P. 1 ODG – PROTOCOLLO TROFEO CITTA' DI PRATO 2015/2018 –  
INTEGRAZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE DI PRATO.  
(PROPONE IL SINDACO MATTEO BIFFONI)  
APPROVATA CON DELIBERA 2/2017**

Se c'è bisogno della relazione c'è il Vice Sindaco Faggi. C'è bisogno?

VICE SINDACO FAGGI – Allora, sostanzialmente..

PRESIDENTE SANTI – Eh, scusate, l’ha chiesta qualcuno? Se ti metti a sedere io vedo. Nessuno l’ha chiesto.

VICE SINDACO FAGGI – La Consigliera.

PRESIDENTE SANTI – Ah, ma io non... Scusi, Consigliera Garnier, ma io non l’ho vista, non l’ho sentita, lui era davanti a me e io mi sono domandata se qualcuno l’aveva chiesta. Abbiate pazienza. Lui mi parava, lei non l’ho sentita. Eh, ma gli devo dare la parola io anche a lui. 1, Punto n. 1. Grazie. Scusi Assessore Faggi, non avevo visto la Consigliera Garnier. Può parlare quanto le pare.

VICE SINDACO FAGGI – Bene. Con questa delibera il Comune di Prato vuole valorizzare, in maniera adeguata, l’esperienza del Trofeo Città di Prato. Ricordo che il Trofeo Città di Prato ha una storia lunga, una storia importante per la gestione sportiva, ma soprattutto per l’insegnamento della cultura sportiva nella nostra città. Ne fanno parte il Comune di Prato, il MIUR, il CONI, e ultimamente, ed è anche una delle motivazioni, che hanno spinto l’Amministrazione a presentare questa delibera anche il Comitato Paraolimpico. Nell’anno precedente, l’Amministrazione aveva deciso di ridurre il proprio contributo, portandolo a circa 84 mila Euro. L’ottica dell’Amministrazione, anche in vista delle nuove esigenze e in vista dell’attività, che il Comitato Paraolimpico vorrà portare sul nostro territorio, in collaborazione con le scuole e con le associazioni sportive, induce l’Amministrazione a ritenere che ci sia la possibilità di implementare il contributo per l’anno 2017 per il Trofeo Città di Prato, vista anche una razionalizzazione che l’Ufficio Sport ha fatto e quindi ha

individuato le risorse che possono andare ad implementare il trofeo. Quindi, sostanzialmente, con questa delibera noi proponiamo al Consiglio di riportare dov'era il contributo, di riportarlo a 100 mila Euro, ma di riportarlo a 100 mila Euro perché rispetto all'esperienza precedente ci sono altre cose da valorizzare, tra cui il Comitato Paraolimpico, che legittimano ed invitano l'Amministrazione a non tirarsi indietro e a garantire una contribuzione adeguata agli obiettivi che il trofeo vuole raggiungere e che la sua storia, e che la storia insegna ha sempre raggiunto con professionalità e passione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Se c'è qualcuno che si iscrive a parlare sulla delibera. Consigliera Garnier l'ho vista ora. Mah, abbia pazienza, se non parla, lui ce l'ho troppo più alto di me e non vedo, abbia pazienza, Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Domanda secca: allora, terzo capoverso “considerato che l'obiettivo del Comune, evidenziato anche all'interno del Comitato di Coordinamento Politico del Trofeo”, che cos'è questo Comitato di Coordinamento Politico del Trofeo? Non lo conosco. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Dopo risponde nella replica se c'è bisogno di altri interventi. Nessun altro intervento. Allora, do la parola alla replica del Vice Sindaco Faggi e poi si entra in dichiarazione di voto. Grazie Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Il Comitato Politico è il comitato, così definito, è il Comitato di Coordinamento dove siedono realtà, che fanno parte del Comitato Trofeo Città di Prato. Quindi, la dicitura politica sta con una accezione del termine politica positiva, sta a testimoniare che la direzione, che è politica, delle associazioni e dei comitati, che siedono all'interno del Comitato, necessitano di un luogo dove discutere e dove trovare la sintesi ed il punto di cadute. Il termine politico non ha a

che fare, evidentemente, con i partiti, ma come la nobile arte di gestire la cosa pubblica. Quindi, qualsiasi associazione e qualsiasi comitato in accezione ampia fa politica.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Si entra in dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? No. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? Capogruppo Mondanelli per la dichiarazione di voto? No. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Sì. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, ci preme, ecco, sottolineare, cioè soffermarsi un attimino su questa delibera, che, secondo noi, è importante. E' importante per tanti motivi. E' importante perché è stata sicuramente una esperienza di eccellenza per la città, per le scuole. E' importante perché il Comune di Prato, Vice Sindaco, ci ha sempre creduto in questa cosa, anche nell'ultimo protocollo. Nell'ultimo protocollo, mi sembra datato proprio 2011-2014, il contributo dell'Amministrazione Comunale di Prato non è mai stato inferiore a 100 mila Euro, proprio perché c'era una esigenza di questo genere. Mi fa piacere, ed è per questo che votiamo a favore, mi fa piacere che si sia ritornati allo storico finanziamento del Trofeo Città di Prato, come ci fa piacere anche vedere inserito all'interno del contesto una attenzione verso ragazzi, magari, con disabilità o con abilità diverse, come quindi il CRIDA e quindi anche il Comitato Paraolimpico, che ormai, diciamo, la città conosce bene perché già da diversi anni, già da tre o quattro anni fa, insomma come ho avuto modo di dire durante i lavori della Commissione, abbiamo ospitato nella città un evento importante per la Regione, ma anche al livello nazionale, la nostra città ha ospitato in piazza..ho finito? Ah. Che ho fatto, Presidente? Ah. Che ha ospitato, appunto, in città in Piazza Duomo. Mi ricordo Piazza Duomo accessibile dove tutte le nostre realtà sportive, le nostre associazioni hanno avuto modo di farsi conoscere, è stata una bellissima esperienza. Quindi, siamo contenti anche di avere avuto una attenzione,

attenzione in merito a questo. I lavori della commissione, ci ha fatto piacere adesso la sua presenza, che insomma sia stato lei, Vice Sindaco, a, come dire, a raccontarci questa delibera perché credo che ne abbia tutti i diritti di avere una attenzione politica e non soltanto tecnica. Grazie.

**PRESIDENTE SANTI** – Allora, Capogruppo Mondanelli si era distratto. Allora, siccome bisogna volere bene alla minoranza più che alla maggioranza, forse, Capogruppo Mondanelli per la dichiarazione di voto c’ha tre minuti.

**CONSIGLIERE MONDANELLI** – Grazie Presidente. Buonasera a tutti, signori Consiglieri, Assessori, Sindaco. Ah, non c’è. Va beh. Delegato allo sport Luca Vannucchi. Vannucci. Ora vu mi mettete anche fretta.

**PRESIDENTE SANTI** – Aveva rinunciato anche alla dichiarazione.

**CONSIGLIERE MONDANELLI** – Visto che mi sono distratto, la ringrazio.

**PRESIDENTE SANTI** – Eh, ma ora c’ha da patire.

**CONSIGLIERE MONDANELLI** – Io prendo solo trenta secondi, non tre minuti. Votiamo convintamente a favore e siamo anche convinti che il percorso avviato, anche dalla precedente Amministrazione, sia portato avanti benissimo e nella direzione giusta. Basta.

**Entra il Consigliere Longo. Presenti n. 30.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Dante Mondanelli, davvero. Per la maggioranza c'è dichiarazione di voto? Sì. Consigliere Vannucci.

CONSIGLIERE VANNUCCI - Grazie Presidente, buonasera a tutti, Assessori, colleghi. Il nostro voto sarà a favore. Sarà a favore per, sicuramente, come ha spiegato bene il vice Sindaco, come anche nell'intervento della collega Pieri, l'importanza del trofeo. Il trofeo, veramente, è qualcosa che solo sul nostro territorio esiste non esiste da altre parti d'Italia. In un congresso fatto l'anno scorso, proprio parlando di sport e scuola, venne portato in evidenza la forza al livello, c'erano da tutta Italia, dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Sicilia, rimasero stupiti per il lavoro che viene fatto. E' un lavoro, che parte da lontano, è un lavoro che, veramente, va ringraziato chi nel tempo c'ha continuato a credere. Che dire? Continuiamoci a credere perché, veramente, è l'unico modo, è l'unico strumento che riesce a legare il mondo dello sport con il mondo della scuola, in uno Stato dove questo, veramente, non è tenuto troppo in considerazione. Sicché, è importante continuare a crederci, è importante avere aggiunto i soldi che oggi riportano a cento mila Euro quello che è l'investimento dell'Amministrazione Comunale verso questa attività, perché, come bene diceva il Vice Sindaco, il fatto del CIP e di Crida, ha ancora una attenzione maggiore, più forte verso lo sport per diversamente abili. E questo è un punto veramente da rafforzare, non da tenere solo in considerazione, ma veramente da rafforzare. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh. C'è un po' di confusione in aula, se vi rimettete. Siamo in votazione. Si mette in votazione il Punto n. 1 – Protocollo Trofeo Città di Prato 2015-2018. Integrazione dotazione finanziaria del Comune di Prato.

Se verificate di avere inserito il badge dentro. Grazie. C'ho anche il Consigliere Longo.



Presenti n. 30. Totale votanti 30, favorevoli 30. La delibera è approvata. Grazie.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi, quando siete pronti voi, siamo pronti. Pronti, si mette in votazione l'immediata eseguibilità del Punto 1. Grazie.

Presenti n. 30. Totale votanti 30, favorevoli 30. Approvata all'unanimità anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

Per motivi di salute e personali dell'Assessore Mangani, chiede di anticipare la delibera al Punto n. 6. E la Consigliera Verdolini mi diceva, e mi dovete correggere se dico giusto tutto, sia la maggioranza che il Movimento 5 Stelle, perché non ho capito un granché perché stavo seguendo la votazione. Allora, se ho capito bene: il Movimento 5 Stelle ha presentato a me degli emendamenti, ha presentato degli emendamenti. Il gruppo di maggioranza ha fatto sugli emendamenti delle proposte. Il Movimento 5 Stelle, delle proposte di emendamento, ne accetta una. Quindi, noi si mette, si dà la parola all'Assessore, che spiega la delibera. Scusi eh, capogruppo, perché può darsi che io non abbia capito, così, semmai, mi correggete. Spiega la delibera, dopo di che si dà la parola a, si apre la discussione e nell'apertura della discussione la Consigliera Verdolini spiega gli emendamenti e quello che accetta e quello che non accetta. Un Consigliere di maggioranza spiegherà i suoi, i vostri emendamenti. Va bene Consigliera Bartolozzi? Va bene? (VOCI FUORI MICROFONO). Sì, poi do la parola un attimo, mi diceva un attimo il Ducceschi. Dica. Eh certo! Certo! Certo! Non ho mica detto di no. Do un attimo la parola al Dottor Ducceschi.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Ora, appunto, è bene che le parti si parlino diciamo, perché altrimenti occorre uno spacchettamento della votazione perché, a questo punto, occorrerà votare quattro emendamenti per sapere se, diciamo, sono accolti o respinti da. Sì, perché sono, è un emendamento, ma in

realità composto da due, che riguardano due articoli, sia da parte vostra, sia da parte loro. Comunque, intanto, accordiamoci. Diciamo parlate secondo quello che ritenete opportuno.

PRESIDENTE SANTI – Scusate, se non c'è grossa discussione, sennò no, per carità, si può fare la delibera su Casa Serena di Valerio Barberis, che ce l'ho qua e siamo tutti presenti? Consigliere Capasso, lo chiedo più a lei, va bene? Allora, do la parola un attimo, c'è bisogno? Sì. La Consigliera Garnier vuole la relazione dell'Assessore. Vai.

**P. 4 ODG – DEROGA ALLO STRUMENTO URBANISTICO PER IL RILASCIO DEL PERMESSO DI COSTRUIRE PER L'AMPLIAMENTO DI VERANDA TERGALE ANNESSA ALLA STRUTTURA DI OSPITALITA' "CASA SERENA" – PE 1842/2016  
(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)  
APPROVATA CON DELIBERA 3/2017**

ASSESSORE BARBERIS – Sì, queste sono..

PRESIDENTE SANTI – Però, lui la fa la relazione, ma ascoltatelo!

ASSESSORE BARBERIS – Come avviene spesso è un permesso di costruire in deroga, che viene rilasciato nel momento in cui ci sono edifici destinati a servizi rispetto ai quali, che chiedono delle operazioni da un punto di vista edilizio, che non sarebbero conformi rispetto, diciamo, alla regolamentazione urbanistica e che quindi, diciamo, c'è uno strumento che è proprio quello del permesso di costruire in deroga, che di fatto va a sostituire la variante urbanistica e va a rendere possibile, nel

momento in cui ci sia un voto favorevole da parte del Consiglio Comunale, una diciamo realizzazione non conforme a quella che era la regolamentazione urbanistica. Normalmente si tratta di casi, come in questo, abbastanza semplici, in questo caso si tratta della chiusura di una veranda posta dietro la struttura di ospitalità Casa Serena, che, evidentemente, da un punto di vista edilizio rappresenta un incremento della volumetria, che non sarebbe permesso dal punto di vista urbanistico, ma evidentemente lo strumento principe, in questi casi, dove si tratta semplicemente di piccole non conformità urbanistiche, diciamo di lavori che non potrebbero essere fatti da un punto di vista urbanistico, ma che si traducono da un punto di vista edilizio in lavori molto piccoli, è proprio questo del permesso di costruire in deroga.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. C'è iscritto, benissimo, Consigliere Berselli.

CONSIGLIERE BERSELLI – Sì, grazie Presidente. Penso sia una svista quello che, in qualche modo, è un po' sfuggito nella esposizione ora, è che poi in teoria tutti potrebbero chiedere un permesso in deroga. Cos'è quello che è qualificante per concedere un permesso in deroga, come in questo caso? E' il fatto che comunque si tratta di un'opera che la Commissione ha inteso vederla come un'opera di interesse pubblico, è tutto qui quello che, in qualche modo, ha condotto la Commissione a dare un parere favorevole e quindi la troviamo oggi in Consiglio da approvare. Grazie.

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 29.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Berselli. C'è qualcun altro che vuole parlare su questa cosa? Consigliere Carlesi? No. Bene, allora c'è bisogno della...scusate, c'è bisogno della replica? Te hai bisogno della replica? No. Si entra in

dichiarazione di voto. Capogruppo..bisogna fate più piano, però. Capogruppo Sciumbata nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone è fuori dall'aula. Capogruppo La Vita? Capogruppo La Vita dichiarazione di voto? No. Capogruppo Mondanelli dichiarazione di voto? No. Sicuro? Concentrato. Capogruppo Pieri dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza nessuna dichiarazione di voto.

Allora, si mette in votazione il Punto n. 4, ve lo leggo: deroga allo strumento urbanistico per il rilascio del permesso di costruire per l'ampliamento di veranda tergale annessa alla struttura di ospitalità di Casa Serena. Si mette..se, per favore, entrate in aula e più che altro se state attenti al badge. Si mette in votazione.

Presenti n. 29. Totale votanti 29, favorevoli 26, astenuti 1, contrari 2. Non ce n'ho non votanti. Non aveva inserito il badge, quindi era assente alla votazione. Vota all'immediata eseguibilità. Approvata la delibera.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Sì. Sì, sì c'è l'immediata eseguibilità. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità del Punto n. 4.

Presenti n. 29. Totale votanti 29, favorevoli 26, nessun astenuto, 3 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità. Grazie.

**Entra l'Assessore Ciambellotti.**

Si rimette in discussione il Punto n. 6.

**P.6 ODG – REGOLAMENTO PER LA GESTIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI URBANI. COLLABORAZIONE TRA CITTADINI E COMUNE. APPROVAZIONE.**

**(PROPONE L'ASSESSORE SIMONE MANGANI)**

**APPROVATA CON DELIBERA 4/2017**

PRESIDENTE SANTI – Allora, Consigliera Verdolini, ascolti se ho capito bene. Mi ascolti. Scusate eh, ditemi se ho capito bene e poi comincia la discussione. Allora, Consigliera Verdolini, se ho capito bene, il Dottor Ducceschi mi corregge, il Movimento 5 Stelle ha rinunciato ad un suo emendamento accettando uno del Partito Democratico. E il Partito Democratico ha rinunciato ad una sua correzione di emendamento accettando quel..no? Vedi, non avevo capito. Eh, rinunciando e basta. Perfetto, benissimo. Allora, si mette, do la parola al Dottor Ducceschi che spiega come si vota, dopo che l'Assessore ha spiegato.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Allora, l'illustrazione della delibera, da parte dell'Assessore, la discussione, che ci sarà in Consiglio. Nella discussione, i gruppi, che hanno presentato gli emendamenti, ovviamente illustreranno anche gli emendamenti e dichiareranno in quella sede se li confermano oppure rinunciano. Dopo di che, quando, diciamo, sarà terminata la discussione con la replica dell'Assessore, a seguito dell'eventuale rinuncia da parte dei rispettivi presentatori, saranno messi in votazione, prima della delibera, gli emendamenti che residuano e che, stando agli accordi intercorsi, a quello che mi risulta, saranno quindi solo due. Ripeto, rispetto ai due presentati dal Movimento 5 Stelle e rispetto ai due presentati dal Gruppo di maggioranza, Partito Democratico, si registra una, diciamo, reciproca compensazione. Quindi, voteremo su un emendamento del Gruppo del Movimento 5 Stelle e su un altro emendamento del Gruppo Partito Democratico.

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Mangani.

ASSESSORE MANGANI – Grazie Presidente. Allora, l'oggetto lo conoscete perché parte da una mozione del Consiglio Comunale del gennaio dell'anno scorso, la proposta di delibera che andiamo, che andate a votare questo pomeriggio. Tra l'altro, se posso esprimere un parere non richiesto sugli emendamenti, mi sembra di capire che non ci sia grossa differenza, senz'altro la specificazione ulteriore per quanto

riguarda l'attività non avente carattere commerciale ed inerente alla gestione condivisa non toglie niente al regolamento, per cui va benissimo. Così come quella sulla durata, che sia 9, 7, o quella diversa che il Consiglio indicherà, andrà bene ugualmente. Il senso della durata fino a nove anni l'avevo spiegato in commissione, non mi dilungo, in questo caso lo rimetto al Consiglio Comunale. I dati fondamentali sono due, sostanzialmente: il primo introduciamo una modalità di gestione, non soltanto della cosa pubblica, ma anche dei beni privati che i privati intendono mettere a disposizione di una fruizione collettiva di intesa con la pubblica amministrazione, che è diretta discendenza del principio di sussidiarietà dell'art. 118 della Costituzione in qualunque versione di qualunque riforma ormai passata. Questa sarebbe rimasta. Siamo fuori da una logica commerciale, vuol dire siamo fuori dall'appalto, siamo fuori dalla concessione di servizio. Si tratta di recepire proposte da parte dei cittadini, e su cittadini poi è una definizione, che deve essere specificata, per scrivere a quattro mani con la pubblica amministrazione come si gestisce un bene materiale, immateriale, comunque un bene che sia considerato bene pubblico. Chi può fare una proposta di questo tipo? Beh, tutti. Nella definizione di cittadini non c'è limitazione nel Regolamento. I cittadini sono, i singoli anche. Tutti i soggetti singoli e associati che si attivano per la cura, l'uso e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Per cui non c'è alcuna necessità di essere dentro un contesto formalizzato di una associazione o di una cooperativa, ma è sufficiente essere un gruppo informale, è sufficiente essere un singolo cittadino, è sufficiente essere un comitato per poter avanzare una proposta di gestione. Proposta di gestione che viene scritta nel Patto di Collaborazione. Questo vuol dire che la pubblica amministrazione, a sua volta, è chiamata ad uno sforzo ulteriore, visto che, normalmente, la pubblica amministrazione si esprime attraverso l'autorizzazione, il comando, la concessione, comunque sia con una modalità sostanzialmente verticale. Mentre, in questo caso, si tratta di recepire una modalità di governo che non è scritta a monte, ma è scritta a valle sulla base dell'accordo. Non tutto, evidentemente, potrà essere oggetto di gestione condivisa. Ci sarà una delibera di Giunta per parlare delle cose, forse, più impegnative, in termini di rigenerazione urbana e nel regolamento questo c'è scritto chiaramente, che identificherà un elenco di edifici, che, eventualmente, potranno essere oggetto di una gestione condivisa. Per parlare degli edifici, che è la cosa più

complessa. Se vedrete nel regolamento trovate l'ipotesi di cui all'art. 6, si va dalla cura occasionale, alla cura costante, alla gestione condivisa o occasionale, la gestione condivisa costante, fino alla rigenerazione temporanea e alla rigenerazione, scusatemi, permanente. In ragione di questo il tempo era stato individuato nella proposta di delibera in nove anni perché se è comprensibile che la gestione condivisa di un giardino di una scuola, ipotesi assolutamente, come dire, valida come un'altra, abbia una durata anche molto breve, è dall'altra parte comprensibile ipotizzare che in relazione all'ipotesi di rigenerazione urbana, e quindi di riconversione di un edificio pubblico ad una nuova funzione, sulla base di una co-progettazione perché di questo si tratta, tra i cittadini e l'Amministrazione, il tempo della rigenerazione urbana sia più lungo e più ampio. Ma su questo, come su tutto il resto, si esprimerà il Consiglio. A me preme ringraziare la Commissione Affari Istituzionali che ha, come dire, accettato la modalità, che in relazione ai regolamenti credo possa essere anche buona in generale, non specificatamente in relazione a questa. Per cui, abbiamo portato una bozza che non era procedimentalizzata, non era dentro gli atti interni dell'Amministrazione. Era proprio una bozza di lavoro, abbiamo portato a dicembre. Dopo di che abbiamo recepito le proposte di emendamento e ci siamo ritrovati, una volta che l'atto era formalmente in procedura, e abbiamo discusso dell'atto una volta formalizzato lo stesso. E aggiungo soltanto che questo regolamento qui, ovviamente, è uno strumento che, molto semplicemente, può essere identificato come uno strumento di partecipazione e niente di diverso. Ricordo che è stato introdotto dal Comune di Bologna nel 2014 per primo, poi si è sparso un po' per l'Italia in Comuni di piccole, medie e grandi dimensioni, penso a Torino prima di tutto, Roma l'aveva introdotto prima che cambiasse l'Amministrazione, anzi, pardon, prima che fosse commissariata. E, quindi, è uno strumento che attiene ad una forma di partecipazione diversa rispetto alla partecipazione al procedimento amministrativo, come è attualmente il regolamento della partecipazione in vigore consente. Tant'è che è stato individuato uno strumento, uno strumento ad hoc. Senz'altro, e chiudo, è un regolamento che è passibile di revisione per definizione, perché è uno strumento del tutto giovane, ha soltanto tre anni di vita in questo paese, e quindi, per definizione si può fallare e sbagliare nel momento in cui lo si scrive, lo si approva per la prima volta. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. E' aperta la discussione. Do la parola alla Consigliera Verdolini, almeno apre la discussione e parla degli emendamenti, che mi sono arrivati per primi. Non c'è nessun altro iscritto, sennò si mette in votazione e fine. Non sento, se non parlate al microfono. Si apre la discussione. Appunto! Eh, l'ha detto prima, sennò si rispiega noi, a noi ci va bene. Allora, ora ho capito benissimo. Allora, il Movimento 5 Stelle ha rinunciato all'articolo 2..(VOCI FUORI MICROFONO)..eh, eh ho capito, ma io gliela ho data la parola, se nessun parla, parlo io. Vai, Consigliera Verdolini.

CONSIGLIERE VERDOLINI - No, sbagliavo io a pigiare, in realtà. Va beh. Grazie Presidente. Allora, noi avevamo presentato inizialmente un emendamento, diviso in due parti, nel quale chiediamo che venga specificato che non sono ammesse attività di tipo commerciale all'interno del Patto, che viene fatto tra Amministrazione e cittadini. Questo emendamento è stato accolto dal Partito Democratico, che l'ha riscritto precisando, praticamente, il punto del Regolamento in cui deve essere inserita questa dicitura. Noi abbiamo accettato e quindi rinunciamo all'emendamento, accettando l'emendamento, insomma, del Partito Democratico. Poi, invece, avevamo proposto un altro emendamento all'articolo 16, nel quale chiedevamo che la durata del patto, invece di essere al massimo nove anni, com'è nel Regolamento proposto dal Partito Democratico, chiedevamo di mettere 5 anni, perché, onestamente, nove anni ci sembra un tempo lunghissimo, sono quasi due legislature e quindi, insomma, abbiamo proposto di diminuire il numero degli anni anche perché, questo l'avevo detto anche in commissione, è un Regolamento nuovo, in fase anche di sperimentazione e quindi bisognerà anche vedere un po' poi come, come andrà, come verranno fatti i patti ecc. E quindi per noi era importante, insomma, diminuire un po' il numero degli anni. Il Partito Democratico non ha accettato e quindi rinuncia al proprio emendamento, che aveva fatto di sette, non l'ho detto questo, lo dicono loro, okay. E quindi noi manteniamo il nostro emendamento, chiedendo che non superi la durata di cinque anni. Grazie.



**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 28.**

VICE PRESIDENTE LONGO – Allora, do la parola alla Consiglieria Bartolozzi. Prego.

CONSIGLIERE BARTOLOZZI – Sì, buonasera, grazie. Allora, come già ha anticipato la Consiglieria Verdolini, il nostro primo emendamento è semplicemente per puntualizzare dove inserire la precisazione, che volevano che venisse fatta sul fatto che gli interventi non devono avere natura commerciale. Come spiegato anche dall'Assessore è implicito e in tutto il testo del regolamento, però, visto che loro ci tenevano a ripuntualizzarlo, in commissione avevamo convenuto di inserirlo in questo punto ed è semplicemente una precisazione dell'emendamento, che avevano fatto loro. Per quanto riguarda, invece, la durata del patto mi preme precisare che si sta parlando, nel caso della gestione condivisa degli edifici, non di altri beni come giardini, come appunto specificava l'Assessore. In questo caso, come spiegato in commissione, la ratio per cui è stato messo come termine i nove anni è proprio dovuto al fatto che per la caratteristica dei beni, essendo beni immobili, e quindi dei progetti di riqualificazione, sono progetti che hanno necessità di ampio respiro. Eravamo disposti, per venire incontro ad una preoccupazione del Movimento 5 Stelle, a ridurre a sette anni, ma visto che comunque loro rimangono fermi sulla posizione di cinque, non riteniamo opportuno arrivare a cinque e, allora, a questo punto lasciamo, come era stato già scritto dal Regolamento, nove anni e rinunciamo a questo nostro secondo emendamento. Visto che ho la parola, concludo un secondo facendo un apprezzamento ed un ringraziamento all'Assessore ed ai tecnici, che hanno lavorato a questo Regolamento, che hanno dato la possibilità alla nostra città di essere una delle prime, insomma, ad avere questa bella forma di partecipazione e sottolineo che è proprio una forma molto importante di partecipazione, non soltanto perché dà la possibilità a cittadini o ad un cittadino di poter gestire un bene comune e

quindi sentirsi proprio partecipe, ma proprio il fatto che questo regolamento detti solo le linee guida e poi tutto il resto viene definito al momento in cui viene scritto il patto e quindi alla presenza di coloro, che decidono, di colui o coloro che decidono di condividere questa gestione, credo che sia la massima forma di partecipazione che una Amministrazione possa dare, e quindi ringrazio gli uffici per il lavoro.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consiglieria Bartolozzi. Ci sono altri interventi? Prego, Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie. Sì, io devo dire che la commissione ha fatto un buon lavoro. Quindi, oltre a ringraziare l'Assessore e i dirigenti, ringrazio anche la presidente della commissione perché si sono svolti, diciamo, dei lavori abbastanza condivisi, che hanno portato poi, insomma, a riuscire, no? A riuscire a trovarsi in accordo su molti punti. Mi dispiace che non ci sia stato l'accordo fra il gruppo di maggioranza e i 5 Stelle per quanto riguarda l'emendamento proposto, quello della durata del patto, perché mi piace sottolineare che c'è stato, ovviamente, dalla parte di tutti e due i gruppi, un cercare di andare incontro perché non sono rimasti fermi i 5 Stelle perché erano nove anni e da nove sono andati a cinque; e lo stesso ha fatto il gruppo di maggioranza che da due anni, invece, mi sembra che ha detto che è andato a sette, giusto? Mi dispiace. Perché dico mi dispiace? Perché credo i cinque anni, cioè il tempo di una legislatura, probabilmente sarebbe stato giusto, Assessore. Cioè perché una legislatura, forse, ha assolutamente tutto il tempo per portare avanti un progetto, non sono certo i due anni che danno la possibilità di portare avanti un progetto. Mentre il tempo di una legislatura mi sembrava quello giusto. Però non sono stata io a presentare certi emendamenti e quindi, chiaramente, mi adeguo alle decisioni, che avete preso, come dire che avete trovato voi due, i due gruppi che hanno presentato. Quindi, chiaramente, noi ora, comunque durante la dichiarazione di voto vedremo come comportarsi, però, non ho capito bene sinceramente: voi, sono stati ritirati, vero, dal gruppo di maggioranza? Esatto. Sì, il secondo emendamento è stato ritirato. Bene, anche avere accolto quella, diciamo quel qualcosa in più, non

quello specificare che non possono svolgersi all'interno di questi beni comuni, di questi edifici attività commerciali, anche se avevamo visto che all'interno di un articolo, insomma, già si evidenziava tutto questo in qualche modo. Però, si va a soffermarsi, ad evidenziarlo ancora di più e credo sia una cosa, una cosa giusta, come ho detto durante i lavori della commissione, perché in un momento dove, veramente, cioè un momento economico e sociale non è dei migliori, quindi avere una attenzione anche nei confronti poi dei commercianti veri, insomma, mi sembra, mi sembra una buona cosa. Quindi, all'interno di questi beni Comuni, che sono questa gestione condivisa anche cioè la dice tutta. E' una cosa buona dell'Amministrazione Comunale condividere insieme ai cittadini un bene, un bene immobile in questo caso e dare veramente la possibilità di portare avanti progetti, sicuramente progetti importanti. E quindi, niente, grazie, grazie all'Assessore, grazie alla Commissione. Ora, per quanto riguarda, però l'emendamento, deciderò insieme al Consigliere qual è la, come sarà la nostra votazione.

**Rientra il Consigliere Milone. Presenti n. 29.**

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliere. Tanto poi, eventualmente, c'è le dichiarazioni di voto successivamente. Ci sono altri interventi? Allora, se non ci sono interventi, darei la parola all'Assessore Mangani per. Se la vuole, eh Assessore, sennò si va direttamente alle dichiarazioni di voto. Dichiarazioni di voto a questo punto? Non ci sono dichiarazioni di voto. C'è? Consigliere Milone vuole fare la dichiarazione di voto? No. Consigliera Sciumbata? Le fa, benissimo. Consigliera Verdolini, La Vita? No. Consigliera Pieri? Consigliere Ciardi? Chi la fa la dichiarazione di voto per il Gruppo Partito Democratico? Quindi? Consigliera Tassi.

CONSIGLIERE TASSI – Soltanto due parole perché questo Regolamento è frutto di una mozione che il nostro gruppo consiliare aveva sollecitato, proprio per mettere in chiaro e per iscritto quelli che sono i rapporti fra il variegato e numeroso, per fortuna,

mondo dell'associazionismo, dei comitati, dei consorzi, che animano la nostra vita cittadina e che hanno dato e daranno ancor di più, grazie a questo regolamento, una spinta alla gestione civica, al voler bene, a quello che è il nostro patrimonio. Solo due parole per quanto riguarda la questione degli emendamenti sulla durata, sette, nove, due, cinque. La nostra posizione sulla data, sugli anni, si riferisce soltanto al fatto che l'articolo preciso, che se non ricordo male è il 24 o il 29, fa riferimento alla rigenerazione di edifici e che quindi il lasso di tempo necessario a questa particolare procedura non può limitarsi, ma noi riteniamo che debba essere il più ampio possibile. Grazie. Per questo voteremo favorevole.

**Rientra il Presidente Santi. Presenti n. 30.**

VICE PRESIDENTE LONGO – Bene, a questo punto, mettiamo in votazione. Do la parola al Dottor Ducceschi per la spiegazione della votazione.

VICE SEGRETARIO GENERALE DOTT. DUCCESCHI – Allora, preso atto della discussione e delle dichiarazioni, che sono state fatte, preciso l'ordine di votazione: come al solito prima votiamo gli emendamenti e, successivamente, voteremo la delibera eventualmente modificata dall'accettazione o meno degli emendamenti. In un primo tempo saranno posti, sarà posto in votazione l'emendamento presentato dal Gruppo Consiliare 5 Stelle, Movimento 5 Stelle relativo alla durata, cioè all'articolo, l'emendamento che recita all'articolo 16 sostituire il comma 3 con il seguente: “la durata della gestione condivisa non supera nuovamente i cinque anni, eventualmente prorogabili, fermo restando il mantenimento dei requisiti”. Questo sarà il primo emendamento, che sarà posto alla votazione del Consiglio, ripeto presentato dal Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle.

Il secondo emendamento, che porremo in votazione, sarà quello presentato dal Gruppo Consiliare del Partito Democratico relativamente all'art. 2, cioè

l'emendamento recita: al comma 1 dell'art. 2, dopo "gestione condivisa interventi" aggiungere "non aventi natura commerciale".

Ripeto, questi sono gli unici due emendamenti, che porremo in voto alla luce delle dichiarazioni rese dai rispettivi gruppi presentatori. Dopo di che, avuto l'esito sulla votazione sia dell'emendamento del Gruppo Consiliare Movimento 5 Stelle, sia dell'emendamento del Gruppo Consiliare Partito Democratico, porremo in votazione la delibera eventualmente emendata. Grazie.

**Presiede il Presidente Santi.**

**Escono i consiglieri Garnier, Berselli, Mondanelli. Presenti n. 27**

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei, Dottor Ducceschi. Allora, si mette in votazione l'emendamento all'art. 16:

**“la durata della gestione condivisa non supera normalmente i cinque anni, eventualmente prorogabili, fermo restando il mantenimento dei requisiti”.**

Presentato dal Movimento 5 Stelle.

Mettete il badge per favore.

#### **VOTAZIONE EMENDAMENTO MOVIMENTO 5 STELLE.**

Presenti n. 27. Favorevoli 8, contrari 19. L'emendamento è respinto.

#### **EMENDAMENTO RESPINTO**

**Rientra il Consigliere Mondanelli. Presenti n. 28.**

Abbiate pazienza che non gli stampa la votazione. Fra l'altro, a me non torna perché io c'ho un non votante. Berselli, scusi, abbia pazienza, lei non ha votato? Però ha levato la tessera. Allora, ecco, perché a me l'ha levata nel mezzo, era già partita. Va bene. No, no, ma avevo bisogno. Anche la Garnier, ma la Garnier l'ha levata prima. Quindi, non l'ha data presente alla votazione. Quindi, se vi risulta un non votante è semplicemente che il Consigliere Berselli ha levato troppo tardi la tessera. Sì, ma l'ho già detto, è Berselli che non ha votato, ma ha tolto la tessera durante la votazione era già partita. Quindi, va bene, non voleva votare.

Posso mettere in votazione gli altri emendamenti? Allora, si mette in votazione l'emendamento proposto dal Partito Democratico all'art. 2 Definizioni.

Al comma 1 "Gestione condivisa – Interventi" aggiungere: **“,non aventi natura commerciale”**.

Va bene? Consigliera Bartolozzi va bene così?

#### **VOTAZIONE EMENDAMENTO GRUPPO PD.**

Ci sono cinque non votanti per scelta? Per mancanza di tempo. Allora, si ripete la votazione. Si ripete la votazione. No, credevo fosse una scelta, abbiate pazienza. E' rientrato in aula anche il Consigliere Mondanelli. Si deve ripetere. Si annulla la votazione dell'emendamento del Partito Democratico e si rimette in votazione perché cinque della minoranza non hanno fatto in tempo a votare. Quindi, si azzera tutto. Quello del PD. Sì, sì, noi si può partire. Si parte. Si rivota l'emendamento PD.

Presenti n. 28. Totale 28 votanti, 27 favorevoli, 1 astenuto, nessun contrario. Quindi, gli emendamenti del Partito Democratico sono stati approvati tutti.

#### **EMENDAMENTO APPROVATO**

**Rientrano i Consiglieri Berselli e Garnier. Presenti n. 30.**

Quindi, si mette in votazione ora la delibera al Punto n. 6 – Regolamento per la gestione condivisa dei beni comuni urbani, collaborazione tra cittadini e Comune, con l'emendamento, che abbiamo già votato. Siamo pronti? Noi si può votare. No, aspettate un attimo. Si vota. Delibera emendata.

**VOTAZIONE DELIBERA AL PUNTO N. 6 COME EMENDATA.**

Presenti n. 30. Totale votanti 30, 28 favorevoli, nessun astenuto e 2 contrari.  
Approvata la delibera. Grazie.

**Esce il Consigliere Roti. Presenti n. 29.**

Si mette in discussione, se avete bisogno della relazione, la delibera al punto..ah, no, scusate, scusate, scusate, c'è l'immediata eseguibilità. Scusatemi. Scusatemi, c'è l'immediata eseguibilità. Scusatemi. Eh, mi sono distratta, è stato. Grazie al cielo c'è il Dottor Ducceschi che mi ha riportato. C'è da votare l'immediata eseguibilità. Sono pronti.

**VOTAZIONE I.E. PUNTO N. 6.**

Presenti n. 29. Totale votanti 29, 27 favorevoli, 2 contrari, nessuno astenuto.  
Approvata la delibera e l'immediata eseguibilità.

**Escono gli Assessori Faltoni e Squittieri.**

**Rientra il Consigliere Roti. Presenti n. 30.**

Scusate, io ve lo volevo ricordare, però io c'ho ancora due delibere oltre alle interrogazioni, eh. Punto n. 2.

**P. 2 ODG – DECRETO LEGISLATIVO 175 DEL 19 AGOSTO 2016 – TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA – VARIAZIONE DELLO STATUTO DI CONSIAG SERVIZI COMUNI SRL. (PROPONE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI) APPROVATA CON DELIBERA 5/2017**

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Do la parola al Vice Sindaco Faggi. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Diciamo che questa delibera era stata un po' preannunciata nello scorso Consiglio rispondendo ad una interrogazione del Consigliere Berselli e dando atto anche del lavoro dell'Amministrazione rispetto alla tempistica di adempimento degli Statuti della Società in House rispetto alla cosiddetta Legge Madia. La Legge, che è stata approvata nell'agosto del 2016 e che, sostanzialmente, cercava e ha cercato di riordinare gli Statuti delle società partecipate in house. La delibera, che noi portiamo alla discussione del Consiglio, è una delibera che cerca di armonizzare lo Statuto della Società Consiag Servizi Comuni con l'anzidetta norma. E, sostanzialmente, cerca di dare coerenza e omogeneità allo Statuto Consiag Servizi Comuni con la normativa Madia. C'è stata una discussione all'interno della Società Consiag Servizi Comuni e quindi con tutti i soci che la compongono nell'Amministrazione Comunale, nell'individuare un testo,



che potesse essere compatibile con le esigenze della normativa nazionale, lavoro che è stato fatto. Un lavoro che ha interessato..è là.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Roti, alza la mano, per favore? Grazie. Sì, anche se è qui in aula, l'importante è che non usciate dall'aula e quando uscite dall'aula dovete levare il badge. Comunque sia è una delibera e gli è stato chiesto..(VOCI FUORI MICROFONO)..No! No, no, anzi gli è stato chiesto al Vice Sindaco la relazione, se uno fa la relazione a nessuno è anche brutto, sicché. Comunque, il numero legale è presente, c'è. Grazie. Grazie Consigliera.

VICE SINDACO FAGGI – Sì. E, sostanzialmente, i soci di Consiag Servizi Comune dell'Amministrazione hanno, e l'Amministrazione Comunale con i suoi uffici hanno redatto una bozza di statuto, che noi portiamo alla visione del Consiglio, dopo essere passato in Commissione. Sostanzialmente, la Madia cerca, incide cercando di razionalizzare e cercando di dare alcune risposte alle domande, che negli ultimi anni si erano un po' poste rispetto alla gestione in house, per esempio sulla opportunità, possibilità di andare per una certa percentuale nel mercato privato, oltre alla gestione dei servizi diretti nei confronti dei Comuni soci. La Madia, e come è stata recepita anche da questo Statuto, cerca di razionalizzare e di dare un freno ai Consigli di Amministrazione pletorici e quindi cercando di dare delle indicazioni, che devono rispettare il numero dei Consigli di Amministrazione, se sono confrontati con il fatturato annuo della società stessa. E' una normativa che cerca di snellire le attività delle singole società, eliminando tutti quegli organi non previsti dal Codice Civile italiano. Per esempio, non esiste più il Comitato degli Enti, come avrete visto dalla lettura della proposta. Esiste però altre modalità, che danno, rispettano, che danno rispetto al controllo analogo, probabilmente anche in maniera più efficace e vorrei anche assicurare il Consiglio, rispetto all'eliminazione del Comitato degli Enti perché l'Amministrazione, i soci di Consiag Servizi Comuni hanno deliberato in Assemblea che andranno comunque a costituire un patto di sindacato fra i soci e le amministrazioni per condividere, anche in modo preliminare, anche se non era

dovuto, le scelte, le scelte della società. Quindi, questa delibera, da una parte, dà attuazione ad un disegno legislativo, che veniva richiesto all'Amministrazione e che ha trovato nelle proposte di Statuto un punto di caduta condiviso fra tutti i soci. Dall'altra parte fa un'altra cosa, che la Madia, evidentemente, non richiedeva, ma che noi abbiamo ritenuto opportuno inserire e che è una modifica, una modifica dell'oggetto sociale: noi abbiamo costruito con la modifica dello Statuto e abbiamo delineato da un punto di vista formale la possibilità, che si concretizzerà nelle prossime settimane, della gestione all'interno di Consiag Servizi Comuni anche della parcheggioistica. E quindi abbiamo inserito all'interno dell'oggetto sociale anche questa possibilità specificandola, perché, probabilmente, poteva anche essere con la vecchia dicitura poteva anche essere presupposta, noi però abbiamo voluto specificarla. E quindi abbiamo introdotto nell'oggetto sociale anche la gestione dei parcheggi, permettetemi della parcheggioistica direi dei parcheggi e di tutto ciò che ruota intorno ai parcheggi, in termini anche di gestione intelligente della materia. Quindi, attraverso le tecnologie e attraverso ogni altro elemento, che possa consentire una gestione appropriata dei parcheggi. Evidentemente, questo è un passaggio necessario, che vedrà nei prossimi giorni, nelle prossime settimane, una conclusione noi speriamo positiva, della cessione del ramo di azienda di ASM all'interno della nostra Società e unica società di servizi, Consiag Servizi Comuni. Quindi, queste sono in breve, Presidente, le note più importanti e più salienti di questa riforma statutaria, che invita, in questo caso, alla discussione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faggi. C'è qualcuno iscritto a parlare? No. Dichiarazioni di voto? No, Consigliere Giugni. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Sì, allora in merito alla delibera, entro subito nel merito. Allora, sì, questa delibera, come ha detto l'Assessore, è consequenziale alla Legge Madia, però credo che ci sia stata e vorrei sottolineare in maniera, in maniera maggiore il passaggio dell'Assessore, del Vice Sindaco Faggi, che riguarda più da vicino la vita del nostro Comune. Perché, come sapete, la

delibera, come sapete la Legge Madia è sottoposta al vaglio della Corte Costituzionale e quindi, in questo frangente, poteva essere una scelta di questo Comune anche quella di soprassedere, quella di aspettare un attimo per capire come la Corte Costituzionale si sarebbe posta sulla questione. Così non è stato, legittimamente, recependo subito quelle che sono state, tramite questo Regolamento, le modifiche della legge, ma così non è stato anche perché..(BRUSIO IN SALA)..scusate eh, sempre i soliti argomenti che. Io un pochino mi arrabbio di questo, perché in questo Consiglio..

PRESIDENTE SANTI – Ha ragione.

CONSIGLIERE GIUGNI -..sembra che conti solo le, scusatemi, le piccolezze. Perché qui, io delle volte si parla di Consiag, di tutto quello che sta succedendo, è la seconda considerazione politica che farò ad una delibera di questo tipo, sembra che, io credo che la portata di tutta la serie di queste delibere, a partire dalla cessione, a partire da ASM che è stata incorporata in Consiag Servizi Comuni, continuando per SGM che sarà incorporata sempre in Consiag Servizi Comuni, sia di una portata, guardate, epocale per questo Comune, più di tante altre cose. E quindi, sinceramente, non riesco a capire: mi alzo sempre, ci si alza noi di Forza Italia, di là io sempre chiedo cosa ne pensate, pochi si alzano. Quando se ne parla, io, sinceramente, rimango allibito. Mi scusi Presidente, ma è una..

PRESIDENTE SANTI – No, no.

CONSIGLIERE GIUGNI – Ma proprio perché politicamente questi argomenti, per me, sono importanti. Cioè è importante per me, perché è il fulcro del nostro pensiero politico. Per questo mi infervoro, ha capito? Per questo.

PRESIDENTE SANTI – Ho chiesto. No, no io ho chiesto prima di stare attenti alla replica, alla relazione..

CONSIGLIERE GIUGNI – Mi scusi, ma. No, no.

PRESIDENTE SANTI -.dell'Assessore, che nessuno stava a sentire.

CONSIGLIERE GIUGNI – Dicevo, no certo. E quindi dicevo, no ora ho perso il filo, appunto. No, dicevo, il motivo quindi per cui si va al recepimento in questo regolamento della Legge Madia, anche pur potendo come abbiamo, come ho detto in precedenza, aspettare un attimo per capire quello che diceva la Corte Costituzionale, è soprattutto per dare adempimento e dare corso a quello che ha detto anche l'Assessore, però lo voglio sottolineare, al passo successivo: e cioè la cessione del ramo di azienda di SGM, dopo la fusione in ASM, a Consiag Servizi Comuni. E' questo il motivo per cui oggi siamo qui, è il motivo perché senza la modifica, a mio parere, dell'atto, dell'oggetto sociale, non pleonastica, ma essenziale per poter recepire tutti quei servizi che, secondo me, non erano, non era possibile poi anettere, non si poteva dare seguito ad una delle, ad una, diciamo, dei pensieri fondanti della nuova Amministrazione, al livello politico, che è quello di ricondurre, come ho detto prima, tutti i servizi di questo Comune in Consiag, o controllate di Consiag. E qui entro nella parte politica. In modo che, come ho detto più volte, un domani qualunque sia la parte politica a sedere in codesta Amministrazione, avrà, avrà meno forza nel decidere e nel governare i servizi, che in questa Società, partecipata al 5,6% dal Comune di Prato, 5,6% dal Comune di Prato, quindi la forza di chi sederà in questa Amministrazione sarà di gran lunga inferiore rispetto alla forza di chi, invece, governa e ha sempre governato il Consiag, e non mi vergogno a dire che non è, negli ultimi anni, stata l'Amministrazione, ma è stato il Partito

Democratico. Questo è quello che succede e quello per cui questa parte è infervorata tutte le volte che si avvia un percorso di questo tipo e tutte le volte che si parla di un percorso, che è stato iniziato da subito, da subito dopo, da appena entrata l'Amministrazione, già dalla prima, forse la prima delibera è quella in cui siamo entrati in Consiag Servizi Comuni, forse la prima delibera, ecco. Quindi, un percorso iniziato. Ma per tornare agli appunti più inerenti a questa delibera, e meno politici, io in commissione e qui risollevo ho sollevato tante perplessità, anche al livello normativo, a questo percorso. Perplessità, che non mi sono state chiarite. E sono di diverso tipo: innanzitutto, le tutele, le tutele che si hanno dalla Legge Madia e che vengono recepite all'interno di questo regolamento per le maggioranze, a me non bastano. A me Consigliere di opposizione non bastano. Perché, vedete, la Legge Madia si occupa, si è occupata del riordino delle partecipate, ma partecipate è difficile che ci sia una partecipata di questo genere, in cui i Comuni hanno il 5,6% in una società, invece, partecipata dal Comune che ne ha il 15%. Anche una mente, cioè è ovvio che una legge si deve fare per la stragrande maggioranza delle partecipate e una società di questo tipo è di difficile immaginazione. E' per questo che anche introducendo la tutela delle maggioranze da Legge Madia, noi non siamo tutelati. Perché l'unanimità, l'unanimità dei voti assembleari è prevista solo per alcune categorie di decisioni. Ad esempio, guardate, ora ci vorrebbe più tempo perché le cose da dire sono tante, ma. Ad esempio: non è richiesta l'unanimità, ma la maggioranza dei 2/3 per, ora se ritrovo l'articolo, no mi dite l'articolo, per piacere? No, è il 15. Eccolo qua: non è previsto per la prestazione di garanzie reali superiori ai 100 mila Euro, il Comune di Prato non potrà dire nulla perché, se anche si opponesse, i 2/3 potrebbero decidere di corrispondere una obbligazione sopra i 100 mila Euro. L'acquisizione ed alienazione di immobili, beni immobili registrati, brevettati superiori a 200 mila Euro. L'assunzione di obblighi finanziari, finanziamenti o muti ipotecari superiori ai 500 mila Euro. Il Comune di Prato potrebbe tranquillamente dire di no e viene approvato lo stesso. La decisione di fusione, scissione, incorporazione, acquisizione e cessione dei proprietari a gestione di azienda e rami d'azienda. Stessa cosa. Quindi, vedete, tutta una serie di operazioni anche corpose, straordinarie, in cui il Comune di Prato con il suo 5,6% non ha voce in capitolo. Ma non solo, non solo, non è solo questo a, stamani in commissione ci

siamo dilungati sulla tutela del 20% del, cioè si è parlato tanto del fatto che non si superi, se il Consiag Servizi Comuni superasse il 20% di quota di mercato sui privati allora si ricadrebbe. Ecco, questa è l'unica cosa che mi fa stare tranquillo, perché, secondo me, una società come Consiag ci ha dimostrato negli anni che quando va sul mercato ottiene prezzi, sul mercato privato, non è mai concorrenziale. Perché noi siamo entrati in questo Comune, si è mandato a gara e si è mandato i servizi, che gestiva la Consiag a gara, e si è ottenuto dei risparmi dal 40 al 60%. Quindi su questo, Assessore, mi sento tranquillamente tutelato. Se una società come Consiag va sul mercato dei privati, difficilmente, difficilmente ottiene il consenso del privato. Per tutto il resto, ripeto, ci trova veramente preoccupati, anche e soprattutto e rimango, e voglio rimanere, e voglio rimanere sulla legge, anche e soprattutto perché io non sono così convinto che si possa fare questa cosa qua, eh. L'ho già detto più di una volta, tutte le volte che viene sollevato, tutte le volte che si acquisisce, anche su ASM Servizi lo ridico ora: questo percorso qua io non sono così convinto che sia nell'alveo della normativa e di tutte le normative, che si inseriscono su questi argomenti negli ultimi anni, io non sono così convinto che si possa fare, in tutta tranquillità come viene fatto. Perché se io riprendo, ad esempio, in mano la Legge di Stabilità del 2015, in cui riguardo..non so se, tanto non ci sono altri interventi, questo me lo faccia finire.

PRESIDENTE SANTI – Faccio finire.

CONSIGLIERE GIUGNI – Se io riprendo in mano la Legge di Stabilità 2015, approvata nel dicembre 2014, non ricordo il numero, che in materia di razionalizzazione mi impone l'eliminazione di società non indispensabili. La locuzione "non indispensabile", lo dice espressamente la legge nell'articolo 327, deve leggersi nel senso che l'attività della società non è diversamente ottenibile in altro modo, o meglio non è ottenibile dal mercato. Questo dice la Legge di Stabilità in materia di razionalizzazione. Quindi noi, questa società, per questa normativa, SGM, la dovremo quanto meno mettere, secondo questa normativa, in liquidazione.

Oppure, il mio dubbio maggiore, è che noi, non sono sicuro che noi potessimo, dopo questa legge qui, entrare in una società, entrare quindi, costituire una società nuova per fare quello che la legge imponeva di razionalizzare. Questi sono dubbi che a me in commissione non mi sono stati chiariti, che io continuo a ripetere e che continuano a non essermi chiariti. Perché noi siamo entrati in una società nuova, ora gli si cambia lo statuto per fare accedere anche, anche servizi che non erano contemplati e quindi, di fatto, a mio modo di vedere si può eludere quella che è una normativa vigente. Queste sono tutte le perplessità, poi, magari, mi posso anche sbagliare, ma sono perplessità al livello normativo, che io, tutte le volte, che si parla di questo argomento, vi ripropongo. Ma soprattutto con forza vi propongo e vorrei che qualcuno, che qualcuno mi desse, ma anche per dire: guarda, non la penso come te. Ma voi ritenete giusto che tutti i servizi di questa città andranno a confluire a Consiag? Perché c'è già andato il verde pubblico, ci andrà i parcheggi, ci sta andando tutto. Ma, abbia pazienza, perché sennò si dice sempre: mah, e dove potevano andare? Come vu avete detto. Ma ce n'è mille altre società, eh. Potevano andare in SO.RI ad esempio. Se si va in SO.RI intanto noi abbiamo l'89%, intanto, e non il 5,6%. Intanto il Comune di Prato rimane titolare, chiunque si sieda lì, che sia il Centro Destra, che sia il Movimento 5 Stelle, che sia qualcuno diverso dal PD, il Comune di Prato rimane titolare dei servizi. E questo io credo che sia una cosa che grida vendetta. E' per questo, cioè anche voi del Movimento 5 Stelle, prendete, cioè qualcuno qualcosa dovrà dire perché sta passando in silenzio la vendita dei servizi del Comune di Prato dall'Amministrazione controllata dal PD. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Niente, Consigliere Giugni, l'ho fatta finire. Non ho iscritto a parlare nessuno. Sì, Consigliera. Allora, c'ho la Consigliera Bartolozzi. C'ho la Consigliera Bartolozzi e poi la Consigliera. Per me è uguale, come volete. Va bene. Vai.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì, grazie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Sanzò. Scusate eh!

CONSIGLIERE SANZO’ – Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Scusi, scusi, scusi Consiglieria. Consigliere Giugni, io ho chiesto il silenzio per lei, lei non mi può parlare sopra la Consiglieria Sanzò.

CONSIGLIERE SANZO’ – Non glielo permetto.

PRESIDENTE SANTI – Non glielo permetto. No, perché poi so che..

CONSIGLIERE SANZO’ – Sto scherzando.

PRESIDENTE SANTI – No, no. Grazie. Grazie Consiglieria.

CONSIGLIERE SANZO’ – Allora, buonasera, grazie Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Vede, collega Giugni, delle perplessità io, pur facendo parte della maggioranza, insomma le ho espresse più volte e nessuno, assolutamente, intende, tra virgolette, perseguire un percorso senza i dovuti controlli ed aggiustamenti che nel corso del tempo saranno necessari. Su questo può avere la massima garanzia. Questo percorso da dove parte? Vorrei fare un minimo di sintesi. ASM partecipa alla gara, appunto, che vedrà, la vedrà confluire in una nuova società, ALIA, nel mese di marzo. SGM non poteva rimanere all’interno, appunto del perimetro di gara, non ne



faceva parte, e quindi era necessario avviare un percorso. La Legge Madia individua, appunto, tra le sue finalità, la ricerca di una aggregazione in un soggetto, diciamo così, in un unico soggetto tutte quelle attività, che possono essere oggetto di aggregazione. Quindi, andiamo a perseguire una forma di razionalizzazione passando da due società ad una società. Ed io vorrei anche sottolineare questa riorganizzazione è avvenuta, questa è una scelta politica, questo sì lo rivendico, mantenendo l'affidamento in essere, quindi mantenendo il contratto, spostandolo da una società all'altra, perché uno degli elementi, che a me preme particolarmente, è legato al fatto che se fosse stata fatta la scelta, ad esempio, della gara, io penso anche al personale, che attualmente lavora all'interno della società, ed uno tra gli elementi è legato anche al fatto che proprio la Madia afferma che le tutele, le clausole di salvaguardia in caso di gara sarebbero, diciamo così, state garantite soltanto per il primo affidamento e per un periodo temporale ben determinato. Il Consigliere Giugni parla delle maggioranze. Noi entriamo all'interno con un 5%. Io vedo, leggendo gli articoli, appunto che sono stati oggi oggetto di trattazione, io vedo una maggioranza rafforzata e non diminuita. Perché se non andiamo, ad esempio, all'art. 18 punto 3, io vedo che, ad esempio, è necessaria l'unanimità ad esempio, insomma fra le tante, appunto, enunciazioni. Quindi, è necessaria l'unanimità per la nomina del presidente. Cioè io vedo che ci sono, ad esempio, nei casi, ora non sto a leggere l'art. 18 punto 3, ma insomma c'è la necessità maggiore di avere un, a differenza dello Statuto precedente, vedo che ci sono delle clausole che, in qualche modo, ci vanno a garantire maggiormente. Detto questo, perfettamente consapevole della delicatezza dei servizi e perfettamente consapevole della necessità di un controllo puntuale, che io chiedo, appunto, anche alla Giunta e all'Amministrazione perché sono elementi che, da un lato, la gestione dei parcheggi, che avverrà, da un lato tutta quella la manutenzione e il verde pubblico sono estremamente, sono servizi estremamente delicati ed importanti per la nostra città e non c'è nessuna volontà di abdicare a quello che è il controllo da parte di questa Amministrazione. Quindi, ritengo che questa delibera, così come è formulata, da un lato ci garantisce una maggioranza rafforzata, andiamo a razionalizzare l'attività passando da due a una società, andiamo a garantire il personale attualmente operante in SGM, quindi io vedo, pur comprendendo le perplessità e in parte anche condividendole, ed io chiedo proprio a

tutto il Consiglio di aiutare l'Amministrazione a far sì che questa operazione, per l'interesse della città, effettivamente produca i risultati sperati. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Okay. Non ho nessun altro iscritto a parlare. Do la parola per la relazione all'Assessore? No, c'è la Consigliera Capogruppo Pieri.

CONSIGLIERE PIERI – Sì. Due parole soltanto, due parole, perché credo che il collega Giugni abbia espresso perfettamente il nostro pensiero politico. Ma siccome, essendo capogruppo, ci tengo ad avallare questo pensiero politico, perché di questo si tratta, quindi ecco perché il mio intervento. Infatti, la centralità del nostro pensiero politico del gruppo di Forza Italia, sta proprio nell'essere contrari, contrarissimi alla svendita, che stiamo facendo, di parti importanti del Comune a Consiag Servizi, dove ci vede soci a meno del 6%. Questa è la cosa che mi premeva sottolineare come capogruppo. La ringrazio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie a lei, capogruppo Pieri. Se non c'è nessun altro, do la parola per la relazione conclusiva al Vice Sindaco Faggi. Dopo si mette in dichiarazione di voto. Grazie Vice Sindaco.

VICE SINDACO FAGGI – Sì, grazie. Allora, io sono d'accordo con il Consigliere Giugni quando dice che siamo di fronte ad una delibera importante, non so se definire storica, ma, secondo me, una delibera che compie, conclude un percorso, un percorso tecnico, amministrativo e politico che noi rivendichiamo. Lei ha ragione: noi, dall'inizio, ci siamo immediatamente posti come obiettivo, l'obiettivo era il mantenimento dei servizi pubblici locali in mano pubblica: gas, acqua, rifiuti, ma anche i servizi più vicini al cittadino. Quindi il verde, quindi le strade, e quindi anche i parcheggi elemento fondamentale di una politica di mobilità urbana. E abbiamo convintamente pensato che la casa ideale, necessaria per garantire al nostro territorio

una serie di servizi vicini al cittadino, fosse Consiag Servizi Comuni. Cioè l'unica società rimasta, tra l'altro, a seguito della valorizzazione di ASM SPA all'interno della società unica. E quindi noi l'abbiamo detto e lo ridiciamo: quello che per gli interventi dell'opposizione è un discredito, per noi è un aspetto positivo, che rivendichiamo con forza. Con forza! Con il Consigliere Giugni ce lo siamo già detto, ed io lo ripeto, lo ripeto: che noi riteniamo necessario che il sistema dei servizi rimanga in mano pubblica con le nostre società, le nostre società, che sono in mano ai nostri territori, però con una consapevolezza: che rimanere all'interno delle Mura, rimanere all'interno delle Mura, all'interno di Prato, del territorio pratese e basta, e non serve più. Ed è proprio il motivo per cui noi abbiamo fatto la fusione, credo percorso iniziato precedentemente dalla Giunta precedente, che noi abbiamo sposato e che ci porta in una società più grande dove l'Amministrazione passa dal 98% al 16%, più o meno. E noi abbiamo fatto quel percorso, dopo avere preso le dovute garanzie in sede di Statuto, in sede di patti parasociali perché siamo convinti che gli investimenti per il nostro territorio possono essere dati in modo adeguato da una società più grande e più forte. Ecco perché ASM Servizi non era una società più grande e più forte. La destinazione doveva essere un'altra, secondo noi. E lo devo dire anche in modo coerente rispetto alle scelte e a quanto abbiamo detto in campagna elettorale, la strada era un'altra: una società più strutturata, più legata al territorio extra comunale, avendo le garanzie anche di uscita perché, come diceva la Consigliera Sanzò, come lei, ne abbiamo discusso in Commissione, se per gli atti fondamentali noi non troviamo l'accordo, cioè se arriva, se arrivano tra due anni e mezzo le elezioni e vincono i Cinque Stelle, al momento dell'elezione dell'Amministratore Unico, se loro non sono d'accordo nell'individuazione della persona, l'atto successivo e possono uscire. E' ancora più semplice. Ancora più semplice. Ancora, direi, più adeguato alle necessità, che verranno, cioè ad un cambio di gestione politica. Dal nostro punto di vista non auspicabile, ma ipotizzabile. Quindi, gli aspetti tecnici, noi abbiamo avuto ampie rassicurazioni, che fosse possibile perché sennò la normativa impedirebbe il mantenimento delle società in house. Abbiamo avuto ampie rassicurazioni dai dettati legislativi e anche dall'interpretazione dei nostri uffici, che non c'erano alcun tipo di illegittimità nell'operazione. Certo, l'attenzione, nel momento in cui inizia un processo nuovo, un

percorso nuovo, l'attenzione è dovuta, l'attenzione doverosa che sarà compito anche, che sarà compito anche dei Consiglieri vigilare, verificare, guardare che il percorso, che noi abbiamo tracciato, è un percorso che porta dei risultati positivi al nostro territorio. E sulla questione di SGM, che poi non è più SGM, ma è il ramo di azienda di ASM Spa, e sarà anche presto detto perché l'Assessore Alessi, che non è quei presente, ha alzato subito l'asticella: bene SGM non era in grado di fare investimenti, evidentemente, perché siamo un anno e mezzo che se ne ragiona, bene, noi abbiamo già indicato un percorso, abbiamo già indicato un obiettivo, un investimento per il territorio che SGM non avrebbe garantito, perché non ci aveva la forza per farlo, anche se noi avevamo il 98% di ASM e di SGM, e che siamo convinti che lo possa fare una società più grande, più strutturata, più adeguata alla sfida che abbiamo e che abbiamo di fronte, che è Consiag Servizi Comuni, fermo restando che lo Statuto ci consentirà, nel caso in cui questo non debba essere nei fatti la strada adeguata, ci consentirà di fare i passi necessari innanzitutto per uscire e poi, eventualmente, anche ridiscutere i servizi e le convenzioni. Ovviamente, tralascio il fatto che di tre società ne facciamo una, anzi di quattro società ne rimangono due, ASM SPA se ne va, Consiag Servizi, ASM Servizi e SGM ne rimane una sola, con tutti i costi di cui tanto si parla, della politica che vengono nei limiti abbattuti. Quindi, io non sono politicamente d'accordo con lei, ma proprio rivendico, cioè quello che per lei è un elemento negativo, per me è un elemento qualificante di una Giunta di Centro Sinistra, che si qualifica per queste scelte e si qualifica con gli strumenti, che ha sul nostro territorio, che portano ricchezza, portano qualità, portano competenza, occupazione e in questo caso, secondo me, porteranno una gestione dei parcheggi adeguata alla nostra città.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Dichiarazioni di voto. Capogruppo Sciumbata? Non è in aula. Capogruppo Milone? Non è in aula. Per il Movimento 5 Stelle? No? Nessuna dichiarazione di voto? Sì, chi fa la dichiarazione di voto? Consigliera Verdolini.

CONSIGLIERE VERDOLINI – Grazie Presidente. Allora, noi voteremo in modo, daremo voto contrario a questa delibera, così come abbiamo dato voto contrario alle delibere precedenti, che riguardavano Consiag Servizi Comuni. Siamo stati sempre contrari fin dall’inizio, da quando è stato appunto creato Consiag Servizi Comuni, perché sapevamo che comunque sarebbero confluite diverse società partecipate in questo Consiag Servizi Comuni. Non siamo, non condividiamo l’idea politica del Partito Democratico e le scelte, che sta facendo, e pensiamo anche noi che si stiano svendendo i servizi, perché passiamo da una gestione che era al 99% del Comune di Prato, al 5,60%. Saremo anche curiosi, infatti, di vedere poi le carte dei servizi, che verranno stipulate, di vedere come, come le manutenzioni, i servizi verranno suddivisi fra i vari Comuni. Niente, quindi, daremo voto contrario a questa delibera. Grazie.

**Esce l’Assessore Mangani.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consiglieria Verdolini. Per Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione. Forza Italia? Consigliere Giugni, cinque minuti, dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Presidente. Guardi, sono, Vice Sindaco glielo ho detto più di una volta, quando c’è un confronto e si prende una posizione, e noi siamo sempre stati molto netti, bianco e nero. Cioè quello..sì, rosso, va beh, lasciamo perdere i colori. Quello che però mi fa piacere perché, vede, discutendo, discutendo sono contento solo di una cosa, via, via discutendo, che piano, piano tutti i veli di ipocrisia, fra virgolette, cadono, e si arriva alla sostanza. La sostanza è una pura scelta politica. Razionalizzazioni, anche i dipendenti come ha detto, mi dispiace la Consiglieria Sanzò, che apprezzo perché prende sempre parola e dice sempre la propria opinione e quindi questo, anche in maniera competente. Però, cioè, i dipendenti, la tutela dei dipendenti, sono tutte cose che si può arrivare ad avere anche in altri modi, con altri percorsi. Rimanere i servizi in mano pubblica, benissimo.

Ecco la soluzione: SO.RI. Mano pubblica. Semplice. Anzi pubblica è 89% del Comune. Quindi, più pubblica di Consiag Servizi Comuni. Piano, piano dico a me interessa questo: che crollino, infatti una cosa si è dovuto fare per la razionalizzazione, per la mano pubblica, per i dipendenti, no, no, no! Si fa per una scelta politica. Perché io ve ne ho portate tante di, non vogliamo andare a gara? Siamo d'accordo, non ci andiamo a gara, si tutela più i dipendenti. Mettiamolo in SO.RI. Io preferisco che l'erba di Prato, oppure i servizi essenziali di Prato siano gestiti da una società controllata da Prato. Non ci prendiamo, cioè nel senso, io non condivido il fatto che andare in una società di respiro più grande, con altri Comuni mi tuteli di più i miei parcheggi di Prato. Sinceramente, per me è incomprensibile questo. E' veramente incomprensibile. Sono sicuro che se c'è una emergenza più grossa in un Comune vicino a noi, è ovvio che Consiag Servizi Comuni prima partirà da quello di Comuni, piuttosto che da Prato. Quindi, quindi ripartiamo da quell'alveolo lì, che si vuole riportare in Consiag. Perché vie ce ne sono tantissime. E le tutele, vedete, non ricordo chi l'ha detto delle tutele, siamo tutelati, la Legge Madia, che qui viene recepita, si muove proprio in quella direzione: si muove nella direzione di andare a trovare tutele maggiori per i Comuni. E quindi è evidente che ci siano tutele in questo Statuto perché recepisce la Legge Madia. No, perché il Comune di Prato le vuole mettere. Perché la Legge Madia ha detto questo. Nonostante, che la Legge Madia si sia mossa in questa direzione, noi non siamo tutelati del tutto perché non è vero, Assessore, Vice Sindaco, che se domani ci va al Governo Forza Italia o i Cinque Stelle, esce. Perché lei sa benissimo che per mettere su un percorso di uscita e non basta una legislatura. No, se non ce l'ha presente e basta voltarsi indietro e vedere i che è successo nella legislatura precedente. Quindi, non è vero. Non è vero! Non è vero! Si può uscire per, e c'è un percorso. Questo percorso, volendo, e dura cinque, sei anni anche, con i tempi dell'Amministrazione. Quindi, non è vero che siamo tutelati. Non è vero. E' vero che c'è una volontà politica di andare in quella direzione perché le strade sono tante altre. Nessuno ha detto la gara, sono tante altre, ve l'ho detto, non ve l'avevo ancora detto, la SO.RI, SGM si può mettere in SO.RI. Si amplia lo Statuto della SO.RI, anzi è anche più vicina. E' anche più vicina, perché al livello di oggetto sociale ora è anche più vicina. Non si fa. Per forza non si fa, per forza non si fa perché il Comune di Prato ha l'89%.

Quindi, non si fa. No, guai. Si mette in una società che c'ha il 5%. Io, bene, apprezzo, rispetto l'onestà intellettuale del Vice Sindaco che mi dice: no, no, io la voglio, voglio fare proprio così. Bene, vorrei che tutti però si esprimessero alla stregua di quello, perché non sono convinto che tutti la pensino in questo modo qui. Perché qualcheduno che abbia queste perplessità, non sono mica perplessità di destra queste, sono perplessità anche di buon senso di una città. Quindi, non credo che nessuno abbia una perplessità, e, scusatemi, sarò prevenuto, sarò, io mi si dice spesso tu ce l'hai con il Consiag. Ma no davvero! Io ce l'ho con i che ha rappresentato. E chiudo.

PRESIDENTE SANTI – Concluda. Grazie.

CONSIGLIERE GIUGNI – Che il Consiag è stata una società non gestita dall'Amministrazione, che ha già dato, quindi ha già fatto capire a chi risponde. Questa è una cosa inaccettabile. Inaccettabile! E' per questo che, ripeto, vorrei che qualcun altro prendesse su queste partite una opinione, anche forte, come riesce a prendere il Vice Sindaco in maniera, giustamente, però dagli altri non ho ancora sentito una parola. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. La maggioranza la dichiarazione di voto? Consigliere Napolitano, grazie.

CONSIGLIERE NAPOLITANO – No, io, Consigliere Giugni, io non lo so tutte le volte, cioè è difficile interloquire quando si parla di Consiag, con lei, no? Ora, io ho voluto farla io questa dichiarazione di voto perché mi sono sentito anche un po', come dire, lei giustamente elogiava la Consigliera, la collega che interviene sempre e prende posizione, come se noi stessimo zitti non so per quale motivo. No. Io vedo invece che lei tutte le volte che in quest'aula si parla di Consiag scatta in piedi. Mah,

sembra una molla, tecnicismo. E devo dire, e devo dire che sin dall'inizio, devo dirle..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, e devo dire che pur seguendola nel suo ragionamento, però mai, mai che abbia sentito da lei qual è una strategia alternativa a quella, no, no, no ma lei non ha detto niente, cioè non ha detto niente, non ha detto niente. Quello di Consiag Servizi è un percorso che nasce nell'Amministrazione dove lei c'era ed è stato portato a compimento. Ma ci tengo a dire una cosa: cioè, sentendola parlare, lei butta nel monte, butta, come dire, ora non vorrei usare un termine brutto, ma butta al macero una esperienza nata su questo territorio e di cui bisogna andarne fieri. Ma i servizi pubblici locali di questo territorio noi ne dobbiamo andare fieri. Io non capisco, lei si arrovella il cervello di ragionamenti, per arrivare a dire che cosa? Che non sono in mano pubblica, cioè il modello SO.RI, ma che cos'è che cambia? Che cos'è il modello SO.RI rispetto? Cioè, quindi, ho l'impressione che lei debba, debba trattare l'argomento con maggiore serenità, perché, altrimenti, è difficile anche contraddirla e ragionare. Ecco, io, invece, ritengo diversamente da lei che quelle che sono le aziende di questo territorio, in particolar modo Consiag, Estra, hanno sviluppato un know how, una efficienza che ci porteranno fuori nel mondo. Non so come dirlo. Qualche volta, però, venga in Consiglio e ci spieghi, anche perché, mi permetta, lei lo fa di mestiere, sarà molto più bravo di me, ma ci è inventi un qualcosa e ce lo venga a spiegare perbene che cosa bisognerebbe fare. Quindi, il voto del Partito Democratico è a favore. Grazie.

**Escono i Consiglieri Longobardi, Milone e Vannucci. Presenti n. 27.**

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Giugni! Io apprezzo, io apprezzo sempre, scusi eh, Capogruppo Pieri! Io apprezzo sempre gli interventi del Consigliere Giugni, sempre, perché è un moderato. Eh, ho capito. (VOCI FUORI MICROFONO). Bene, ma non c'è, fuori microfono. Consigliere Giugni..(VOCI FUORI MICROFONO)..Bene. Mi pare anche a me. Perché a mente lunghi no. Si mette in votazione. Si può votare. Non capisco questa polemica. Si vota. Però, per favore, riguardate se avete inserito il badge? No, scusa. Scusi eh, il Consigliere Longo è



fuori, gli levate il badge sennò mi viene uno in più. Antonio, rimetti il badge, perché eri uscito, l'ho levato. C'è un non votante. E' qualcuno che ha tolto la tessera per scelta o è una tessera rimasta? Ora si verificherà.

Presenti n. 27. Comunque, 17 favorevoli, nessun astenuto, 9 contrari. Per favore! Allora, la Consigliera Garnier ci dice il voto a voce alta. Contraria. Quindi, sono 17 favorevoli, nessun astenuto e 10 contrari. La Consigliera Garnier viene e fa una firma. Dopo, dopo, dopo. Ora si fa la votazione dell'immediata eseguibilità e poi, per favore, Consigliera, viene e si sistema. Grazie.

Noi siamo pronti anche per l'immediata eseguibilità. Si può andare. Si vota l'immediata eseguibilità al Punto n. 2. Votate, per cortesia all'immediata eseguibilità. C'ho due non votanti. C'ho un non votante. C'ho un non votante.

Presenti n. 27. 17 favorevoli all'immediata eseguibilità, nessun astenuto, 9 contrari e 1 non votante. Ora si verifica chi non ha votato. Capogruppo Mondanelli non ha votato l'immediata eseguibilità. Come vota?

**CONSIGLIERE MONDANELLI – No.**

**PRESIDENTE SANTI –** Contrario all'immediata eseguibilità. Per favore, Mondanelli, viene a fare una firma per piacere e anche la Consigliera Garnier se ha messo il voto a mano? Grazie mille. Grazie eh, abbiate pazienza. Da loro. No, no, no va bene, avevo capito. No, lo so, lo so. Loro, loro, scrivi, firma da loro. Però ce l'ho verde io la penna.

**Esce il Consigliere Giugni. Presenti n. 26.**

Si mette in discussione il Punto n. 3.

**P. 3 OGD – AGGIORNAMENTO DELLE CONVENZIONI PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE DI ACQUE REFLUE A CARATTERE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALE IN OTTEMPERANZA ALLA LEGGE REGIONALE TOSCANA N. 50/2011.  
(PROPONE L'ASSESSORE FILIPPO ALESSI)  
APPROVATA CON DELIBERA 6/2017**

La relazione la fa l'Assessore Faggi se ne avete bisogno, perché l'Assessore Alessi non è in aula, perché è impegnato con impegni istituzionali. Ci avete bisogno della relazione? No. Consigliera Garnier ha bisogno della relazione dell'Assessore? Se è rapida e veloce, farà del suo meglio, perché non sarebbe nemmeno sua. Grazie Vice Sindaco Faggi.

VICE SINDACO FAGGI – Sì. Allora, sostanzialmente, in questa delibera andiamo a rinnovare una convenzione tra il Comune di Prato e GIDA. Come il Consiglio saprà, la gestione delle acque industriali non rientra nel sistema idrico integrato e la normativa demanda a soggetti terzi la gestione della depurazione delle acque reflue industriali. Come, evidentemente, immagino conosca anche il Consiglio, è ipotizzabile una gestione delle acque reflue, anche non industriali, e quindi domestiche, purché questa modalità di depurazione non sia prevalente rispetto alle acque industriali. Quindi, sostanzialmente, la normativa consente di depurare in forma mista, purché sia prevalente quella industriale, le acque reflue. E, sostanzialmente, è quello che è sempre accaduto, quanto meno che è stato ribadito dopo l'approvazione della Legge Regionale 20 del 2006, quanto è accaduto con GIDA. Cosa fa GIDA? GIDA è una società che, come arcor industriale ha la depurazione delle acque. E quindi qui viene sostanzialmente riproposto l'accordo tra il Comune di Prato e GIDA, in cui ricordo l'Amministrazione Comunale ha circa il 47%, Consiag il 6% e l'altra percentuale è di proprietà di CONFINDUSTRIA Toscana Nord Lucca. Sono i soggetti GIDA e il Comune di Prato ha rinnovare la

convenzione. E quindi, sostanzialmente, rinnovando la convenzione si continua a garantire al nostro territorio la gestione delle acque reflue, sia industriali che civili, attraverso il depuratore, i due che sono presenti uno ricordo a Baciacavallo e uno nel sito di Calice al confine con Agliana. Quindi, questo è, sostanzialmente, l'oggetto della delibera. Quindi, la riproposizione della convenzione fra l'Amministrazione Comunale e GIDA SPA, viene presentata al Consiglio chiedendo l'approvazione.

**Rientrano i Consiglieri Longobardi e Vannucci.**

**Escono i Consiglieri Longo e Roti. Presenti n. 26.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Faggi. C'è qualcuno iscritto a parlare? No. Metto, allora, chiedo la dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Capogruppo Milone era in aula, non lo vedo più. Simone, per favore, spengi il microfono. Grazie. Per il Movimento 5 Stelle dichiarazione di voto? No. Capogruppo Mondanelli dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? No. Per la maggioranza dichiarazione di voto? Nessuna.

Metto in votazione il Punto 3 – Aggiornamento delle convenzioni per la gestione degli impianti di depurazione di acque reflue a carattere prevalentemente industriale di ottemperanza alla Legge Toscana n. 50 del 2011. Per favore, controllate se ci sono inseriti i badge? Abbiate pazienza, lo dico tutte le volte, ma sennò poi non torna niente. Grazie.

Non votanti, c'ho ancora un.... Perfetto, grazie. Tutti votato. Grazie. Allora, totale votanti 26, 18 favorevoli, 8 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Quando siete pronti, noi si deve votare l'immediata eseguibilità. Si può andare sì.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Totale votanti 26. C'ho un non votante. 18 favorevoli, 8 astenuti, 1 non votante. Si verifica chi non ha votato l'immediata eseguibilità. Non è finito il Consiglio, eh. Sì, no lo sapevo. Roti non ha votato, però non era in aula. Quindi, il Roti non aveva diritto al voto, aveva lasciato il

badge dentro. Quindi, si mette a verbale che il totale, è non votante perché non c'era. Nonostante il badge. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Si mettono in discussione le interrogazioni. Abbiamo la 13, la 14 e la 16. La 13 e la 14, della Consigliera Lombardi e della Consigliera Pieri, sono nel contenuto generale abbastanza simili. In più ci abbiamo anche l'interrogazione della Consigliera Garnier, che prevede anche, se la Consigliera me lo permette, non solo la discussione dell'Assessore Barberis, che è l'Assessore competente, anche una risposta dell'Assessore Ciambellotti, che se per favore mi chiamate. Intanto, chiedo ai Consiglieri, come è previsto, di presentare le interrogazioni. Quindi, do intanto la parola in ordine alla Consigliera Lombardi, poi c'è la Consigliera Pieri e poi c'è la Consigliera Garnier. Grazie.

**Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 25.**

**Escono i Consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini. Presenti n. 22.**

**Rientrano i Consiglieri Milone e Roti. Presenti n. 24.**

**P. 13 ODG – INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DEL PD  
ROBERTA LOMBARDI SUI LAVORI DI MANUTENZIONE PRESSO GLI  
ASILI NIDO COMUNALI.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**DISCUSSA CON ATTO 29/2017**

**P. 14 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA  
PIERI RIGUARDANTE I LAVORI ALL'ASILO NIDO COMUNALE  
“L'ORTO DEL LUPO”.**

**(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)**

**P. 16 ODG – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA GARNIER IN MERITO AD ASILI NIDO ORTO DEL LUPO DI VIA SAN VINCENZO, IL RANOCCHIO DI TAVOLA, IL BORGO DI SAN PAOLO. (RISPONDE L'ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI) DISCUSSA CON ATTO 31/2017**

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, buonasera a tutti. Con questa interrogazione, diciamo, visto che per quanto riguarda gli asili comunali e in particolare l'asilo di Via dell'Orto del Lupo ci sono stati diversi articoli sui giornali, diverse insommatelemente dei genitori, ecco questa interrogazione un po' per avere delle notizie, così, per sapere una risposta da parte dell'Amministrazione Comunale sui lavori di manutenzione presso gli asili, gli asili appunto comunali, gli asili nido comunali. Nella interrogazione stessa sottolineo, come è giusto sottolineare, che tutti gli anni vengono effettuati degli adeguamenti antincendio proprio per la sicurezza e la manutenzione degli asili e delle scuole dell'infanzia comunale, e che si sono approntati dei lavori di manutenzione e di controllo, anche antisismico, in sette asili del Comune di Prato. E in tre asili del Comune di Prato, almeno questa, l'interrogazione era il 4 novembre 2016, quindi può darsi che sia anche un pochino datate queste notizie, i tre asili sono stati fatti anche lavori di ristrutturazione delle cucine. Il servizio, malgrado questi lavori di ristrutturazione delle cucine negli asili nido, dovuti, il servizio mensa è bene chiarire che non è mai stato interrotto in questi asili e che sono sempre state assicurate..non fa bene? Si sente vibrare? Devo cambiare sennò. Sono sempre state assicurate tutte le attenzioni particolari dovute, appunto, anche all'età dei bambini, comunque per la scuola stessa. Un furgone per il trasporto appositamente adibito, appunto. Poi, dei contenitori adeguati. Lo stesso cuoco che si è trasferito momentaneamente in altra cucina per dare un servizio migliore. Cioè quindi queste attenzioni si sono, malgrado, diciamo la cucina era inagibile, si sono dovute usare altre cucine, però si sono utilizzate delle attenzioni. E, voglio dire, i lavori di manutenzione, di ristrutturazione, ci sono anche in altre scuole e comunque, ecco, tutta questa, diciamo, io dico sinceramente, polemica con dei

motivi magari anche che possono certamente, quando i cittadini ci pongono delle critiche, è giusto anche prenderle in considerazione, però i lavori di manutenzione e ristrutturazione vengono fatti in tanti e in tante scuole anche di altri ordini, e non è che, sinceramente, ecco, c'è sempre una certa anche sopportazione, un certo, anche se c'è un disagio. Ma si capisce che questo disagio è finalizzato ad un bene futuro, cioè ad un miglioramento finale in termini di sicurezza, di funzionalità, degli edifici scolastici, che si ottiene. Tra l'altro, noi abbiamo avuto una, abbiamo una commissione, è stata indetta una commissione apposta, una commissione qui della Commissione Quinta apposta in cui sono stati presenti i genitori, i rappresentanti dell'asilo di Via Orto del Lupo e anche erano presenti gli Assessori, gli Assessori Ciambellotti e l'Assessore Barberis con il dirigente, con vari dirigenti per, appunto, incontrare i rappresentanti dei genitori sulla situazione, ed è stato in quella occasione, dopo avere discusso anche sulla, cioè i genitori mi ricordo lamentavano una certa mancanza di, o comunque facevano un po' di polemica sulla comunicazione, che non era stata data come doveva essere a loro parere. Comunque, in quella occasione era stato, poi meglio ci diranno, ci darà l'Assessore, era stato promesso che veniva riaperto prima della fine di gennaio e così sembra che sia, insomma poi ci darà la risposta con precisione l'Assessore. E quindi io penso che, appunto, per me ecco una certa tolleranza e una certa comprensione in queste situazioni io penso che si debba anche avere da parte dei genitori. Poi, per carità, chiedendo, chiarendo e sottolineando tutto quello che c'è da sottolineare perché è giusto che i cittadini, comunque, abbiano delle risposte se ci sono dei disagi e se, comunque anche delle incomprensioni. Per carità, può anche capitare degli sbagli anche da parte dell'Amministrazione Comunale. E comunque l'Amministrazione Comunale come io ho avuto modo di dire, anche nella commissione, nella commissione stessa, cerca di fare il possibile perché tutto avvenga nel modo migliore e, ora, sentiamo un pochino com'è la situazione, proprio perché io chiedo nella mia interrogazione proprio di sapere com'è la situazione riguardo ai lavori edili in atto negli asili nido comunali, in particolar modo quello di Via dell'Orto del Lupo. Grazie.

**Esce il Consigliere Carlesi. Presenti n. 23.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consiglieria. Do la parola alla Consiglieria Pieri per spiegare la sua interrogazione riguardante i lavori dell’asilo nido comunale L’Orto del Lupo.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, grazie. Allora, l’interrogazione, chiaramente, è una interrogazione datata ormai perché ci sono stati, chiaramente, altri eventi come diceva la Consiglieria. Abbiamo avuto anche una Commissione con i genitori, con, insomma con i rappresentanti dell’asilo nido e anche degli Assessori competenti, l’Assessore Ciambellotti e l’Assessore Barberis. Quindi, diciamo, alcune direi le risposte, che chiedevo, cioè le domande che facevo in questa interrogazione in parte hanno avuto, cioè le risposte. Perché e come, cioè mi ripeto, mi ripeto perché datata il 14 novembre la Commissione c’è stata dopo, quindi ridico quello che ho detto chiaramente in Commissione: che parlare di lavori straordinari mi sera sembrato un pochino azzardato, in quanto i lavori straordinari sono lavori che, ahimè, a volte le amministrazioni si trovano a dover fare, dalla sera alla mattina, a chiudere scuole o altro indipendentemente da quello che è una programmazione. Qui di lavori straordinari non si parlava, Consiglieria. Non erano lavori straordinari perché c’è un adempimento di una legge. Le leggi c’era una scadenza e siamo arrivati al giorno della scadenza. Siamo arrivati al giorno della scadenza e quindi l’asilo è dovuto, è stato chiuso dalla sera alla mattina con tutto quello che portò, e questo l’abbiamo già detto, ce l’hanno detto i genitori, ci hanno detto come l’Amministrazione poi è andata incontro anche perché mi rendo conto, come dissi allora, che certe cose insomma vanne fatte, indubbiamente vanno fatte. La comunicazione deve essere però una comunicazione, diciamo, precisa, puntuale, perché abbiamo a che fare con lo 0-3. Lo 0-3 sappiamo perfettamente, 0-3 cioè 0 mesi 3 anni. Sappiamo perfettamente che cosa vuol dire. Sappiamo perfettamente quali devono essere le attenzioni, non può essere lasciato niente al caso, né una porta né altro, come citavo qui nella interrogazione, però anche questo poi mi fu chiarito. Quindi, diciamo che, chiedevo proprio, appunto, come mai i lavori, che la legge, che i termini della normativa si

sapevano quando erano, quindi magari in questa struttura, forse, i lavori se erano stati fatti nell'estate precedente, visto che nell'estate dopo non si poteva perché il termine era quello, forse sarebbe stata una cosa migliore, perché è vero, Consigliera, i disagi nelle scuole li abbiamo, li sappiamo fronteggiare sia alle persone di scuole, sia ai ragazzi che le famiglie, ma, con i bambini di un anno la situazione diventa, o un anno e mezzo o due anni, veramente diventa particolarmente delicata e particolarmente difficile anche se, per carità, non metto assolutamente in dubbio che l'Amministrazione non abbia messo, diciamo, che tutta la cosa sia stata assolutamente rispettosa, ci mancherebbe, della, infatti non dico questo nell'interrogazione, che la situazione sia stata sicuramente e certamente, no sicuramente, certamente rispettosa di quelle che sono le, la sicurezza, insomma, per carità. In quella commissione fu detto che, appunto, i lavori venivano fatti, finiti soltanto per la parte, del piano terra, giusto? E mi sembra così sarà sicuramente andato. Insieme al Presidente, al Presidente della Commissione avevamo detto anche di, eventualmente, ritrovarci di nuovo per capire a che punto siamo. Mi sembrava che si fosse detto che all'inizio, dopo la pausa di Natale probabilmente l'asilo sarebbe stato riaperto e pronto ad accogliere i ragazzi perché, i bambini perché sappiamo poi la situazione da qui è andata avanti, si è chiuso l'asilo, i bambini alcuni sono in un asilo sempre, per carità, alcuni in un altro. Quindi, sicuramente, creando anche dei disagi alle famiglie e quindi, ecco, si pensava che alla fine, all'inizio del ritorno dalle Vacanze di Natale dovesse essere riaperto. Ho letto però sul giornale che ancora non era riaperto, probabilmente per un discorso tecnico, mi si diceva, no? Cioè leggevo. Quindi, sicuramente, mi auguro, auspicio proprio che la riapertura sia per la prossima settimana, come è detto, anche perché sennò, sennò chiaramente poi ci si trova a fronteggiare una situazione, che diventa, diventa sempre peggio gestibile insomma, indipendentemente dalla sicurezza, che c'è, che non metto in dubbio su quello e guardo, in questo caso guardo l'Assessore, non metto neanche in dubbio su quella lì. Metto però, mi rendo conto, mi rendo conto che tutto ciò ha portato ad un disagio e porta ad un disagio che va assolutamente fronteggiato in qualsiasi modo. Si era parlato anche, nell'interrogazione non c'è scritto, ma in quella Commissione si era parlato anche di una riduzione di quella che è stata la tariffa per le famiglie, e mi sembrava che l'Assessore, insieme al suo dirigente, dicesse proprio di stare su un



Regolamento per poter poi applicare, eventualmente, anche ad altre situazioni. Quindi, niente, più che altro ora più che rispondere a queste domande, mi farebbe piacere sapere a che punto realmente siamo e quando questi bambini con le loro famiglie potranno usufruire di quell'asilo così importante e storico della nostra città, che è stato, che è l'Asilo Nido L'Orto del Lupo.

**Rientra il Presidente Santi. Presenti n. 24.**

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Consigliera. Do la parola alla Consigliera Garnier per spiegare l'interrogazione in merito agli asili Orto del Lupo di Via San Vincenzo e Il Ranocchio di Tavola e il Borgo di San Paolo.

CONSIGLIERE GARNIER – Allora, sì, grazie. Allora, questa interrogazione è stata fatta a tutela dei bambini, intanto. Questo è da chiarire da subito. Qui con i bambini da 0 a 3 anni non si può parlare di tolleranza. La tolleranza non ci può essere. Perché qua ci sono delle foto scattate dai genitori con all'interno, sono uscite sui giornali, con i disagi che i bambini hanno dovuto subire, polvere e rumore. Quindi, tolleranza non l'accetto da nessuno, quando si parla di bambini da 0 ai 3 anni. Allora, torniamo quindi a discutere di questa interrogazione. Allora, questa interrogazione è nata dal fatto che, purtroppo, questo Comune è stato inadempiente riguardo alla normativa che prevedeva, entro il 10 di ottobre 2016, di mettere a norma tutti gli asili nido sul territorio nazionale. Guarda che il caso il 7 di ottobre, venerdì, era un venerdì, alle ore 14,00, i genitori gli è stato comunicato in modo verbale che, praticamente, i bambini il giorno dopo sarebbe stata chiusa la cucina e una sezione del nido sarebbe stata chiusa. Addirittura un intero piano. Nella stessa giornata, rileggo un po' l'escursus perché anche per rispetto delle mamme, che hanno aspettato fino ad adesso, che sono presenti in aula, che l'Assessore Ciambellotti nella stessa giornata riferiva ad alcune mamme, che si trattava di lavori programmati e da eseguirsi entro l'anno per una questione di Bilancio perché solo adesso erano stati stanziati i fondi.

Allora, questo l'accesso agli atti, che ho fatto, per tutte le chiamate e gli interventi, che sono stati effettuati dal 1° di maggio 2014 al 7 di, al 15 di novembre 2016. Allora, senza sapere né leggere e né scrivere, se uno guarda un attimino tutti gli interventi, che sono stati fatti dal punto di vista strutturale, presso questo asilo, già si poteva dire che in questo asilo c'era qualche cosa, che non andava bene, ma, evidentemente, tutte queste continue chiamate da parte delle insegnanti, con tanto di orario, e la chiusura della porta, il tubo della gronda, e la porta scorrevole che non funziona, e la tegola che cade, tutte queste cose, non sono state sufficienti. Quindi, senza dire che io ho fatto anche un accesso agli atti per conoscere gli interventi da parte della ASL, per quanto riguarda poi il fatto che sono state rinvenute delle cacche di topo e anche le formiche e ancora sono in attesa della risposta su questo accesso ad atti, datato 22 dicembre. Anzi no, questa è la risposta 22 dicembre. L'accesso agli atti è molto più vecchio, è del 12 di dicembre. Quindi, siamo già fuori da quanto previsto dal Regolamento Comunale, di cui all'art. 7, che prevede 30 giorni per la risposta. Quindi, le domande, che io pongo, sono le seguenti, voglio dire un'altra cosa anche: che lunedì mattina, anzi venerdì, è stato dato un bigliettino ai bambini, doveva avevano la pappa, da dare alle mamme, dove c'era scritto che, praticamente, l'asilo non sarebbe stato riaperto lunedì 16, ma il 23. Quindi, lunedì mi auguro che questo asilo venga aperto e mi auguro anche di sapere se c'è stato il famoso sopralluogo, che ci doveva essere oggi. Se c'è stato, a che punto sono i lavori e soprattutto se il primo piano, in sede di Commissione 5, Commissione che è stata richiesta dai genitori, lo sottolineo. La Commissione in audizione è stata chiesta dai genitori e non è il Comune che ha chiesto la Commissione e ha convocato i genitori. Questo va sottolineato perché sono i genitori che hanno chiesto di essere sentiti, onde evitare confusione. Allora, nella Commissione 5 l'Assessore Barberis riferiva, su apposita richiesta dei genitori, che si sarebbe fatto parte interessata finché il primo piano, nel caso in cui venisse riaperto, non si fosse dato luogo a nuove, a prendere nuovi bambini, cioè ad accogliere nuovi bambini proprio per permettere, visto che l'asilo comunque è piccolo, di poter avere più spazio per le attività. Allora, le domande sono diverse e dettagliate. Allora, la prima è:

se l'Amministrazione Comunale è in grado di produrre una dichiarazione scritta da parte del responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Prato, controfirmata dal Sindaco stesso e dall'Assessore..

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Concluda, Consigliera.

CONSIGLIERE GARNIER – Eh lo so, ma è lunga. Oltre che dal dirigente della pubblica istruzione ed il rispetto di tutte le normative vigenti in materia di asili nido, in particolare per quanto riguarda il decreto del 16 luglio 2014 per tutti gli spazi degli asili nido, Orto del Lupo, Borgo Nuovo e Tavola anche.

Se tale dichiarazione non potrà essere redatta, di comunicare per iscritto che gli spazi non sono a norma o che ancora non si è provveduto a verificarne le caratteristiche.

Tre. Quali saranno i lavori, che dovranno essere eseguiti e nello specifico: lista completa dei lavori da eseguirsi con relativi progetti e documentazione. Crono programma con indicati i tempi e fasi dei sopraddetti lavori. Bando di affidamento dei lavori. Nomi e riferimenti completi nonché curriculum della ditta che eseguirà i lavori e tutti gli atti formali, le delibere, qualsiasi atto legato a tali lavori con relativi tempi, iter di approvazione. Copia della dichiarazione del responsabile dell'R.S.P.P. che impone la chiusura degli spazi del nido, cucina e primo piano.

Quattro. La domanda quarta. Se è possibile fare partecipare dei genitori dei asili coinvolti nelle opere di manutenzione nelle fasi di sopralluogo. Questo, ormai, è superato perché la domanda, la question, cioè l'interrogazione era del 24 di ottobre, ma che comunque se ci sono ancora degli interventi, se i genitori possono partecipare a vedere lo stato di avanzamento dei lavori.

Se è possibile, questo sì, questa è una domanda importante che i genitori hanno fatto.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Consigliera, concluda.

CONSIGLIERE GARNIER – Se è possibile di sospendere il pagamento delle rette previste dalle tariffe comunali fino al termine della completa esecuzione dei lavori, visto il grave disagio che è stato arrecato ai genitori, che non è di poco conto. E soprattutto, mi auguro, che l'Amministrazione Comunale, le chiedo, se effettivamente ha posto in essere tutte le misure tali da poter permettere..(INTERRUZIONE)..e i genitori di stare tranquilli durante il lavoro o quello che fanno al mattino. Grazie.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie. Do la parola all'Assessore Barberis per quanto concerne le domande sui lavori pubblici. Dopo di che risponderà l'Assessore Ciambellotti in merito al punto n. 5 dell'interrogazione della Consigliera Garnier, per quanto riguarda le rette. Bene?

**Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 23.**

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, allora buonasera a tutti. Buonasera, vedo anche dei genitori dell'asilo Orto del Lupo. Allora, diciamo credo che nell'ambito della commissione, che è stata fatta, sono state date diverse risposte. Diciamo che credo sia importante fare intanto riferimento ad un aspetto fondamentale, perché tutti gli asili del Comune di Prato e tutti gli edifici hanno, evidentemente, diciamo una costante azione relativa proprio a tutti, diciamo, gli adempimenti, che riguardano le normative vigenti, no? Primo fra tutti, in questo caso, quella ad esempio sulla normativa antincendio, ci mancherebbe altro. Quindi, è una azione costante, nel senso che poi le normative si modificano, come detto anche in Commissione, quindi periodicamente devono essere rivisti. Quello che è importante in questo caso è che siamo di fronte, nel caso dell'Orto del Lupo, ad un asilo che è sottoposto diciamo al vincolo della Soprintendenza. Quindi, evidentemente, in questi casi ci sono dei tempi

un pochino più lunghi perché necessitano anche di una approvazione da parte dell'ente preposto, essendo comunque un vincolo, appunto, di natura artistica. Allora, l'Orto del Lupo quindi aveva, ha sempre avuto un esame di progetto presentato ai vigili del fuoco e cos'è successo? E che prevedeva, quindi, delle soluzioni tecniche, che a causa del vento, diciamo dell'evento del 5 marzo, come detto in Commissione, siccome questa soluzione prevedeva un passaggio attraverso l'edificio della Guido Monaco non si erano, diciamo non era più possibile. Di conseguenza, è stato ripresentato un progetto successivamente e poi, rispetto al quale, i vigili del fuoco hanno dato il loro parere. Diciamo che, a questo punto, a che punto siamo? Quindi, entriamo nel merito dei lavori, che sono stati fatti: l'asilo verrà aperto il 23 di gennaio, quindi c'è stato un ritardo di una settimana rispetto a quello che era stato detto ai genitori all'ultima commissione, dovuto ad integrazioni di richieste da parte soprattutto della ASL, diciamo per effetto anche di ritardi che ci sono dovuti in questo periodo, purtroppo, ci sono dei dipendenti, anche degli enti che sono nelle zone terremotate. Quindi, sono proprio stati a volte anche dei motivi, diciamo, di questo tipo. I vigili del fuoco hanno approvato il progetto, è stata presentata la SCIA. La ASL ha fatto il sopralluogo ieri, ha dato il parere favorevole, quindi diciamo a questo punto apre. Come detto in commissione diciamo che, e lì ho fatto io personalmente un mea culpa, questi sono interventi, la Consigliera Garnier, giustamente, ha fatto riferimento agli interventi delle manutenzioni ordinarie, no? Quindi quelle, il Comune ha questi appalti che ha, diciamo, con ditte, che una volta l'anno fanno, il Comune fa un appalto che riguarda le ex circoscrizioni e, rispetto al quale, gli interventi, diciamo le scuole nel momento in cui individuano dei problemi di manutenzione ordinaria, si parla, quindi una porta da sbloccare ecc, fanno le chiamate. Questo lo fanno tutte le scuole. Sì, sì, ma questo lo fanno tutte le scuole, e poi quindi c'è una tracciatura di tutti gli interventi. E tutte le scuole hanno problemi quotidiani, quindi non è che l'Orto del Lupo ne abbia di più perché è tenuto male, è perché comunque tutti gli edifici sono sottoposti comunque all'azione dei bambini, che è una azione comunque importante, diciamo, no? Lo vediamo tutti nella camera dei nostri figlioli, quindi quando ce ne sono 25 forse ancora di più, e quindi diciamo sono azioni continue. In questo caso, quindi il mea culpa che abbiamo fatto come tecnici, e magari anche come genitori che hanno figli un pochino più grandi, è che i

lavori, che sono stati fatti, sono veramente lavori minimi. Cioè, in questo caso, gli interventi che sono stati interventi di sostituzione di una, che ne so di una piastra elettrica, girare una porta, una uscita d'emergenza, rifare dei, che ne so, degli spigoli piuttosto che mettere delle luci con la scritta uscita d'emergenza. Al netto, invece, di interventi più grossi, che sono stati fatti nel giardino e quelli sono interventi invece edilizi, ma che sono consistiti nell'apertura di una porta, ma che sono, diciamo, in una parte lontana da dove stanno i bambini. Quindi, diciamo, gli interventi sono interventi programmati nel senso che sono interventi che non sono, e qui rispondo anche ad alcuni punti della Consiglieria Garnier, non sono stati fatti degli appalti perché ci si è avvalsi delle aziende, che fanno le opere di manutenzione ordinaria, perché sono tutti interventi, che rientrano nelle mansioni delle manutenzioni ordinarie e quindi con aziende che esistono, no? Al netto di, ora tecnicamente poi dopo non lo so, ci sta che siano stati fatti anche dei piccoli affidamenti su alcune opere, ma stante le caratteristiche tecniche degli interventi, sono interventi che rientrano nelle mansioni delle aziende, che nell'ambito del loro appalto, delle manutenzioni ordinarie possono svolgere. Diciamo che in questo caso è stato un pochino più lungo fare l'apertura sulla muratura, appunto per il parere della Sovrintendenza. Per quanto riguarda, come già detto all'incontro dell'altro giorno, quindi lunedì verrà aperto il piano terra, e verrà mantenuta, quindi con tutta la sua funzionalità. Per quanto riguarda, invece, il primo piano il ragionamento è un pochino più lungo, perché c'è la necessità di trovare una nuova scala, una seconda scala che funga da percorso per l'uscita di emergenza, e quindi in quel caso ci siamo presi, diciamo, l'impegno di sviluppare il progetto, di presentare alla Sovrintendenza, e poi dopo di rincontrare anche i genitori per spiegargli a che punto siamo con le progettazioni. Per quanto riguarda, quindi entrando anche nel merito della interrogazione della Consiglieria Lombardi, diciamo che in questo momento tutti gli asili sono regolarmente aperti. Solo l'asilo di Tavola ha aperto la parte dell'edificio, dell'edificio nuovo, esatto. E' prevista l'apertura a fine mese di tutto l'impianto anche dell'asilo di Tavola. E' aperto comunque la cucina, quindi è aperta la parte nuova, per chi conosce quell'asilo, con meno di trenta persone. La cucina è riaperta. La parte vecchia è stata realizzata durante il periodo natalizio, il controsoffitto, diciamo, a protezione, che è messo nella parte vecchia e in questo momento vengono

realizzati gli impianti elettrici. Perché? Perché la logica di questi interventi, appunto, è quello sempre e costantemente concordando i lavori tra edilizia, l'Assessorato, diciamo Assessorato ai Lavori Pubblici, Assessorato all'Istruzione e i responsabili della sicurezza, concordare gli interventi in modo tale da ridurre al minimo i disagi. Quindi, fino a quando si ritiene, chiaramente lavorando appunto con queste tre, diciamo, strutture, tra virgolette, si ritiene che i lavori possono essere fatti garantendo, diciamo, totalmente la sicurezza dei bambini vengono fatti. Nel caso, invece, che questo non si ritenga possibile come nel caso, per esempio, dell'asilo nido di Tavola, dove doveva essere fatto un contro soffitto, quindi i bambini evidentemente, non ci possono stare, i lavori vengono programmati per farli durante il periodo estivo o durante le vacanze natalizie, o comunque, diciamo, in periodi nei quali i bambini non ci sono. Per quanto riguarda l'asilo di Borgonuovo è chiusa la cucina e verrà aperto credo alla fine, mi viene detto alla fine della settimana prossima. E poi ci sono l'asilo Fiore e l'asilo Arcobaleno che nella programmazione essendo, diciamo, asili che vengono, diciamo sui quali è intervenuto il finanziamento Kyoto quindi per l'efficientamento energetico saranno sottoposti questa estate ad un intervento di efficientamento energetico, quindi sull'involucro dell'edificio e (parola non comprensibile) degli impianti e l'estate prossima ha invece lavori che riguardano l'adeguamento antincendio. Allora, quello che è importante sapere è che, questo qui, magari, può essere anche utile per i Consiglieri per poi dopo nelle prossime commissioni poi fare ragionamenti, capire a che punto sono i lavori, le progettazioni ecc. In questo momento, nel Bilancio 2017 ci sono 1.200.000 Euro per l'adeguamento di tutte le scuole, diciamo, in previsione delle scadenze del D.M del 16 luglio 2014, soprattutto per la parte antincendio che prevede che ci sia uno scadenziario di, come si dice, di date, l'ultima delle quali è il 2021. Quindi, c'era una prima scadenza era il 2016, una seconda scadenza il 2018, una terza scadenza il 2021. Quindi, diciamo, a questo punto gli uffici hanno detto che in questo momento una analisi dei costi necessari per avere, diciamo, la conformità di tutti gli edifici scolastici, in questo caso, del Comune di Prato al 2021, è questa cifra e quindi in questo momento sono stati messi 1.200.000. Cifre che vengono messe costantemente in questo momento c'è questa cifra. E' chiaro che, e qui mi preme dirlo, in questo momento tutte le scuole sono a norma. Quindi si parla di, questo è importante, non è

che non sono a norma. Quindi, sono a norma. Ci sono delle scadenze. La normativa nazionale..termino. La normativa nazionale determina diciamo delle modifiche e quindi dei tempi per mettere a norma, rispetto alla nuova normativa, le scuole. Quindi, diciamo che oggi gli asili, le scuole del Comune di Prato sono a norma. Ci sono 1.200.000 Euro per l'adeguamento sulla prevenzione incendi, in questo caso, di tutte le scuole, e quindi diciamo credo che a questo punto, diciamo, ci siano anche gli strumenti per, nel prossimo periodo per fare anche ulteriori commissioni e capire quali sono, eventualmente, gli interventi, che vengono fatti come, appunto, chiede la Consigliera Lombardi negli asili nido comunali e anche nelle altre scuole, in modo tale da tenere aggiornati i Consiglieri quando volete e anche, evidentemente, e anche i genitori. Se non ho risposto a qualcosa ditemelo, credo di avere risposto a tutto. Magari ditemelo e rispondo.

**Presiede il Presidente Santi.**

PRESIDENTE SANTI – Do la parola all'Assessore Ciambellotti per la, non è che si chiude per non volere avere la gente dentro, si sta chiudendo perché entra freddo. Va bene? E' solo per quello, eh. Cioè la seduta continua ad essere aperta, lo facevo per dire al pubblico presente ed ai Consiglieri, sennò viene, a voi vi viene parecchio freddo, solo per questo. Scusi Assessore. Grazie Assessore Ciambellotti.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Io intervengo per rispondere alla specifica domanda, punto 5, della Consigliera Garnier e anche, in parte, dalle sollecitazioni della Consigliera Pieri riguardo agli interventi sulle quote così come sono state richieste dalle famiglie. Allora, questo Assessorato è ben consapevole del disagio, che si è venuto a creare, anche se, come è stato detto, in una prospettiva di miglioramento. Però, quello che conta è il presente, no? Quindi, si comprende che ci sia stato un disagio e che sia stato chiesto alle famiglie di, in qualche modo, collaborare forzatamente ad una situazione, che si è venuta a creare. E la Giunta, noi



ne abbiamo già parlato in Giunta, condivide questa richiesta, che, in qualche modo, è stata portata alla riflessione di tutti. L'Ufficio sta predisponendo con una apposita delibera, questo che veniva chiesto l'intervento sul regolamento comporta tempi troppo lunghi, allora abbiamo pensato di intervenire predisponendo una apposita delibera, che sarà probabilmente portata nella prossima riunione di Giunta e quindi già martedì prossimo, e che prevede la concessione di agevolazione per quei periodi di lavoro che, in qualche modo, hanno coinvolto tutte le realtà dei nidi, quindi non solo l'Orto del Lupo, ma chiunque ha dovuto in qualche modo affrontare spostamenti e disagi. Quindi, si provvederà tramite una modalità veloce, che è un rimborso successivo. Successivo, quindi approvata la delibera con, diciamo, i tempi previsti dalle procedure, che sono comunque relativi a questo tipo di intervento. Quindi, è la modalità più veloce e vedrete nei prossimi giorni anche con quale tipologia. Ecco, ringrazio tutti dell'attenzione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Do i minuti per dire se siete soddisfatte o meno a cominciare dalla Consigliera Lombardi. Grazie Consigliera.

CONSIGLIERE LOMBARDI – Sì, io ringrazio i due Assessori per la risposta. Sono soddisfatta, mi fa piacere poi che si sia trovata anche una soluzione sulla richiesta da parte dei genitori della diminuzione, insomma, della quota, no? E quindi mi fa senz'altro piacere. E come ho detto in commissione, quando si è riunita la Commissione 5 con i genitori, su richiesta dei genitori, questo non vuol dire che si sminuisce, voglio dire, la Commissione stessa, no? Basta parlarci, no? Ecco, volevo sottolineare che da parte dell'Amministrazione Comunale c'è una, c'è sempre stata e c'è tuttora una grande attenzione e anche un impegno per dare qualità al servizio degli asili nido e anche alle strutture, insomma. Si pensi, insomma, al fatto che tutto il personale, che si poteva assumere, è stato convogliato sul, personale parlo di insegnanti, proprio sugli asili nido e sulle scuole dell'infanzia, cioè vuol dire che da parte dell'Amministrazione c'è una attenzione massima alle scuole, a partire dagli asili nido e questo bisogna, insomma mi sembra onesto anche riconoscere. E da parte

dell'Amministrazione Comunale c'è tutta la disponibilità ad ascoltare certamente i genitori che vanno bene a chiedere audizioni, ad intervenire quando c'è un disagio, quando ci può essere stato dei ritardi o delle, anche nella comunicazione, ed è bene anche, appunto, cercare di chiarirsi e di confrontarci, penso per questo. Per quanto riguarda il discorso dell'Orto del, in particolare perché poi la mia interrogazione era rivolta un po' a tutti gli asili, però in particolare per l'Orto del Lupo mi fa, come ci spiegò l'Assessore Barberis si sta anche pensando al discorso della scala esterna, no? Perché usufruire il piano superiore, di sopra, e per il primo piano. E quindi, ecco, mi fa piacere che si vada avanti con questo, con il progetto, rivedendo il progetto in questo senso. Ecco, io devo dire che, visto che poi l'asilo riaprirà ora con una settimana di ritardo rispetto a quello che era stato detto, ma insomma non mi sembra, con tutte le motivazioni, che ci sono state, non mi sembra una cosa poi, ecco, da altro mondo. Ecco, non vorrei, ecco, che non si, mi sembra eccessivo ecco a questo punto, visto c'è stato anche l'incontro con i genitori e se ne faranno altri, e che sono stati anche accontentati, insomma, in parte si stanno accontentando nelle loro richieste, ecco continuare una strumentalizzazione, che sembra solo politica, insomma, per questo disagio che i genitori hanno espresso, giustamente, e che comunque il Comune ha cercato di accogliere e di venire incontro. Ecco, comunque, io ringrazio gli Assessori e sono soddisfatta.

PRESIDENTE PIERI – Grazie Consigliera Lombardi. Mette perbene il badge, per favore? Che non è inserito perbene. Grazie.

Dopo l'interrogazione era della Consigliera Pieri. Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o no. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Soddisfatta di quanto ci ha detto l'Assessore Ciambellotti, cioè che insomma siete riusciti, e mi sembra giusto, a trovare il modo, attraverso una delibera di Giunta, ci ha detto la prossima settimana, per dare una attenzione anche economica alle famiglie che, in qualche modo, si sono

trovate a fronteggiare il disagio dello spostamento, insomma che è una cosa abbastanza importante. Mi fa piacere che lei, insomma, tutto lei lo riconosca e risponda in questo modo.

Per quanto, invece, riguarda l'Assessore Barberis, cioè io non mettevo assolutamente in dubbio che la scelta di, come dire, l'obbligatorietà quasi di investire dei soldi per l'adeguamento, per la messa a norma di tutte le nostre scuole, sia degli asili nido, cioè sia dei servizi all'infanzia che delle scuole, ma che, fra l'altro, insomma credo che il nostro Comune da anni abbia scuole, scuole a norma, indipendentemente dalle tragedie, che si è trovato a fronteggiare in anni non tanto remoti. Però queste sono altre cose. Però, dico, quindi per quanto le nostre scuole, fortunatamente, insomma si vive in una realtà dove le scuole, più o meno belle, più o meno accoglienti, però sicuramente sono scuole sicure. Quello che io le chiedevo era proprio di non ritrovarsi un'altra volta, secondo me, a fare dei lavori, cioè che si sapeva, in una maniera straordinaria, perché, indipendentemente dall'impossibilità, infatti torno a dire non è per la sicurezza perché sono sicurissima che di ciò non si è, cioè non ho avuto timore di tutto ciò. Però, lei ci ha citato quell'asilo dove c'era il controsoffitto, ed è chiaro che lì non si può fare, però, a volte, veramente, si creano dei disagi forti, importanti, e quindi certi lavori, secondo me, io quello che le chiedo, cioè quello che le consiglio è quello di programmarli nel momento in cui certi bambini dentro l'asilo non ci sono, e quindi nell'estate od altro. Anche perché, certi lavori, magari, una scuola media, una scuola secondaria di primo grado o una primaria stessa o una infanzia stessa riesce molto meglio a recepirli, piuttosto che il servizio dello 0-3 dove, veramente, le preoccupazioni sono tante e dove anche le ansie, legittime, dei genitori lo sono altrettanto. Comunque, la ringrazio, Assessore, delle risposte che ci avete dato.

**Esce il Consigliere De Rienzo. Presenti n. 24.**

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Pieri. Do la parola alla Consigliera Garnier. Grazie, Consigliera Garnier.

CONSIGLIERE GARNIER – Grazie delle risposte sia dell'Assessore Barberis, che dell'Assessore Ciambellotti. Ora vi dirò se sono soddisfatta o meno. Allora, partiamo da Barberis. Allora, io vorrei avere poi, se possibile, la dichiarazione scritta del rispetto della normativa. Questa, magari, me la farà avere successivamente, perché mi è stata espressamente chiesta dai genitori e io, quindi, come Consigliere Comunale rinnovo la richiesta e appena ce l'ha me la fa avere.

Poi, lei ha detto che i lavori, quindi viene aperto lunedì tutto l'asilo al piano inferiore, al piano superiore invece i lavori verranno fatti successivamente. Vorrei sapere, faccio la domanda perché volevo dirlo prima, ma poi ha passato la parola subito all'Assessore Ciambellotti, quando l'Assessore ha chiesto altre domande, volevo sapere i tempi per la sistemazione del piano di sopra e se i lavori verranno fatti, magari, questa volta, non lo so, non con i bambini dentro a questo punto. Ma se i bambini, se non dovessero essere fatti con i bambini all'interno, quindi questa estate, forse sarebbe il caso di garantire quello che ha detto un po' la Ciambellotti, insomma che garantiscono un rimborso della quota pagata dai genitori anche, forse, un pochino più lunga. Perché, in realtà, i genitori quando hanno scelto questo asilo e hanno deciso di mandare i loro figli in questo asilo, avevano a disposizione un asilo che è diverso da quello che è allo stato attuale: è molto più piccolo e c'è solo un bagno con due sezioni. Questo è importante anche da dire, no? Abbiamo due sezioni con un unico bagno usufruibile, che non è com'era quando i genitori l'avevano visto, no? Con più bagni e con due piani. Quindi, bene per quanto appunto stavo dicendo questa scelta di fare il rimborso. Mi piacerebbe poi anche conoscere i tempi, quindi lei mi ha detto che, probabilmente, la prossima settimana ci sarà questa delibera di Giunta. Ecco, in questa delibera di Giunta tenga anche presente, Assessore, del fatto che ci sono questi lavori, che devono essere completati al piano superiore e che, comunque, c'è minor disagio sicuramente da avere gli operai all'interno dell'asilo, oppure, addirittura, a dover portare via i bambini in un'altra scuola, ma sicuramente c'è un disagio perché i bambini hanno meno spazio per poter svolgere le loro attività. Ecco, quindi, pensate un attimino ad un aumento di questo rimborso. Poi, un'ultima cosa: ecco, io, per quanto riguarda insomma direi che tutto sommato sono abbastanza

soddisfatta. La cosa che non mi soddisfa è che, purtroppo, questi lavori all'interno di queste scuole andrebbero fatte in tempi, quando i bambini non sono a scuola. Quindi, l'ho sempre detto, Assessore, tutto sommato c'è un grande rispetto..

PRESIDENTE SANTI – Sì, chiude.

CONSIGLIERE GARNIER -.tra me e lei. Quindi, voglio dire, guardiamo di fare un controllo di queste scuole. E' ovvio che le scuole sono a norma, perché se non fossero a norma sarebbe un problema serio, serissimo. Sarebbe una cosa da Procura, sarebbe una cosa da andare immediatamente in Viale della Repubblica. Quindi, insomma, sono a norma. Però, se ci sono da fare dei lavori, che non sono questi qui ordinari, ma che diventano, purtroppo, straordinari, guardiamo di farli, non so, durante le vacanze, o il sabato o la domenica, cioè troviamo una soluzione in modo tale da..come? Non ho capito. Sì, sì, ma io, Assessore, lo so che la manutenzione è continua.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – (VOCE FUORI MICROFONO).

PRESIDENTE SANTI – Assessore, va bene.

CONSIGLIERE GARNIER – No, no io...

PRESIDENTE SANTI – Ma lei stava dicendo.

CONSIGLIERE GARNIER – Io stavo dicendo una cosa diversa. Cioè quello che lei dice io l’ho visto, perché proprio per venire in modo più documentato ho detto: voglio vedere come questa Amministrazione Comunale si comporta nei confronti degli asili, perché non è che uno che sta all’opposizione e sta sempre a fare la guerra. Non mi appartiene e non accetto nemmeno il discorso di strumentalizzazioni, perché io non strumentalizzo proprio nulla. Non strumentalizzo nulla. E ogni volta che pongo una interrogazione, una question time..

PRESIDENTE SANTI – Nessuno diceva questo.

CONSIGLIERE GARNIER – No, è stato detto. Eh strumentazione, strumentalizzazione, quindi è stato detto. Ogni volta che pongo una domanda agli Assessori, che cortesemente, no, no non sono stati loro, che hanno cortesemente anche risposto direi in modo anche compiuto, le faccio perché mi vengono poste dalla cittadinanza. (INTERRUZIONE)..i Consiglieri dovrebbe essere questo. Quindi, chiudo..

PRESIDENTE SANTI – Sì, grazie.

CONSIGLIERE GARNIER – Dicendo, Assessore Barberis, se mi riesce a fare avere, quando ha questa cosa.

PRESIDENTE SANTI – Certo, come ha fatto..

CONSIGLIERE GARNIER – E all’Assessore Ciambellotti, insomma, la ringrazio se riesce a fare questo rimborso, ma tenga presente di questo ulteriore disagio che i bambini dovranno avere. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Garnier. Tutti, tutti, anche i cittadini, i cittadini, tutti possono avere quello che lei ha chiesto, eh. Cioè è assolutamente, sono dati pubblici. Basta richiederli agli uffici. Siccome il Consigliere Berselli ha accettato di rimandare la sua mozione, chiedo al PD se va bene rimandare anche la vostra si chiude la seduta con le tre mozioni rimandate al prossimo. Ci vediamo..

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, anche noi rinviando.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Ci vediamo il 31 per il Consiglio sul Bilancio e il 2 febbraio Consiglio ordinario. 31 Consiglio sul Bilancio e il 2 febbraio Consiglio ordinario. Grazie. Buona serata. Grazie a chi è rimasto finora.

CONSIGLIERE MONDANELLI – Il 1° febbraio è il mio compleanno, porto la torta, Presidente.

**Il Presidente, I. Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 19,30.**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani**

**(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dalla consigliera Pieri sulla situazione dello sport a Prato**

**(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dalla Capogruppo M5S Silvia La Vita su ripetute e costanti assenze del Sindaco in Consiglio Comunale.**

**(Risponde il sindaco Matteo Biffoni )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vasta operazione di polizia giudiziaria denominata "colletti bianchi" effettuata dalla Guardia di Finanza che fa emergere l'esistenza, a Prato, di una vera e propria "centrale operativa" per spregevoli attività legate al rilascio di permessi di soggiorno illeciti**

**(Risponde il vice sindaco Simone Faggi )**

**Rinviata**

**Interrogazione del Consigliere Emanuele Berselli sulle modalità di illustrazione ai cittadini delle modalità di attuazione del sistema "porta a porta" per la raccolta di rifiuti in città**

**(Risponde l'assessore Filippo Alessi )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dai consiglieri Silvia La Vita e Gabriele Capasso in merito al maltrattamento dei cani e alle modalità di adozione dei cani.**

**(Risponde l'assessore Filippo Alessi )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla manutenzione caldaie per il riscaldamento del plesso scolastico Cicognini**

**(Risponde l'assessore Valerio Barberis )**

**Rinviata**



**Interrogazione presentata dalla consigliera Mariangela Verdolini su area archeologica di Gonfienti.**

**(Risponde l'assessore Simone Mangani )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri sui finanziamenti al Centro Pecci**

**(Risponde l'assessore Simone Mangani )**

**Rinviata**

**Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sui dati relativi alla presenza a Prato di quasi il 20% di stranieri registrati all'anagrafe e di questi più della metà sono cinesi che aumentano al ritmo esponenziale di sei unità al giorno.**

**(Risponde l'assessore Benedetta Squittieri )**

**Rinviata**

**Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani**

**(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi )**

**Rinviata**

**Interrogazione del consigliere Emanuele Berselli sul fenomeno dei "money transfer" a Prato.**

**(Risponde l'assessore Daniela Toccafondi )**

**Rinviata**

**Interpellanza presentata dal consigliere Berselli sui gravi fatti accaduti all'Osmannoro e sulla inquietante presenza di centinaia cinesi di Prato intervenuti per dare manforte nelle manifestazioni di violenza contro le forze dell'ordine**

**(Risponde il vice sindaco Simone Faggi )**

**Rinviata**

**Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.**

**(Risponde l'assessore Valerio Barberis )**

**Rinviata**

**Interpellanza della Consigliera Rita Pieri per l'area archeologica di Gonfienti e i suoi reperti.**

**(Risponde l'assessore Simone Mangani )**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal consigliere Berselli su "slot machine"- ludopatia -**

**Rinviata**

**Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal consigliere Berselli sulla piaga del gioco d'azzardo e delle slot machine sul territorio comunale**

**Rinviata**

**Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su attività di prevenzione, sensibilizzazione ed informazione su uso e abuso di droghe**

**Rinviata**

**Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini e Garnier su presa di posizione del Consiglio Comunale contro il D.L. n. 133 del 12.09.2014 detto "Sblocca Italia"**

**Rinviata**

**Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate**

**Rinviata**

**Mozione presentata dai consiglieri La Vita, Capasso e Verdolini su estensione della "Pratomusei".**

**Rinviata**

**Mozione presentata dai consiglieri Capasso, La Vita, Verdolini per favorire la crescita e la promozione del centro commerciale naturale nel Comune di Prato**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal consigliere del PD Gianni Bianchi: "Realizzazione pista ciclabile parallela all'autostrada A11"**

**Rinviata**

**Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido**

**Rinviata**

**Mozione sulle iniziative da prendere a Prato in sintonia con le ordinanze adottate dal Comune di Firenze contro la ludopatia, presentata dal Consigliere Berselli**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal Gruppo M5S su concessione patrocini, contributi e agevolazioni ai detentori di slot machines all'interno della propria attivita'.**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal gruppo Consiliare Forza Italia riguardante il taglio dello striscione posizionato in viale della Repubblica, in occasione della visita del Presidente del Consiglio in città**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal Gruppo M5S per la modifica dell'articolazione tariffaria vigente in materia di servizio idrico integrato.**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal Gruppo Consiliare M5S su interventi per il decoro della citta', divieto di disfarsi di sigarette e gomme da masticare, dotazione di portacenere tascabili.**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal Consigliere Berselli sui disservizi nel trasporto pubblico locale di area extraurbana a Prato**

**Rinviata**

**Mozione presentata dal Gruppo M5S inerente l'attivazione del servizio di podcasting delle sedute del Consiglio Comunale di Prato.**

**Rinviata**

**Mozione Consigliera Tropepe e altri - Utilizzo del coworking per start up.**

**Rinviata**

**Mozione presentata dai consiglieri Tropepe, Rocchi, Bartolozzi, Roti, Napolitano, Sanzò su "Introduzione del servizio di trasporto pubblico locale"**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S in merito ai forni crematori.**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.**

**Rinviata**

**Odg presentato dai consiglieri del Gruppo PD e della Lista civica Biffoni per Prato per proposte di modifica della legge regionale 57/2013 per la prevenzione della ludopatia.**

**Rinviata**

**Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilita'.**

**Rinviata**